Spesa ammessa

L'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico non potrà, comunque, risultare superiore a 4 volte il valore della produzione lorda vendibile come risultante dal conto economico del piano aziendale presentato con riferimento all'esercizio ad investimenti a regime.
Il contributo pubblico riconoscibile a ciascuna azienda agricola, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, è fissato in 500.000,00 euro e potrà essere erogato, sottoforma di contributo in conto capitale o, a scelta del beneficiario ed appena le procedure lo consentiranno, in tutto o in parte in conto interessi sui prestiti/mutui ai quali si è fatto ricorso per l'attuazione dell'investimento ammesso.

Area d'intervento

Per ciascuna macroarea sono individuati, coerentemente con le previsioni della misura 121, i comparti produttivi per i quali può essere avanzata domanda di finanziamento.

Filiere produttive	MACROAREE						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
1. Cerealicola					x		x
2. Florovivaistica	x	x		x	x		
3. Foraggera				x	x	x	x
4. Frutticola (compresi **agrumi**, frutta in guscio e piccoli frutti)	x	x	x	x	x	x	x
5. Olivicola			x		x	x	x
6. Orticola (compresi funghi e tartufi)	x	x	x	x	x	x	x
7. Tabacchicola		x		x	x		x
8. Vitivinicola			x		x	x	x
9. Zootecnica			x	x	x	x	x

In tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla macroarea, potranno ammettersi a finanziamento anche:

- gli investimenti per il perseguimento degli obiettivi specifici previsti per tutte le filiere se proposti da aziende con produzioni a marchio DOC, DOCG, IGP e DOP;
- gli interventi collegabili alle filiera bioenergetica (compresi gli investimenti in boschi cedui coltivati con tecniche del SRF – Specie Forestali a rapido Accrescimento – con periodo di rotazione fino a 5 anni);
- gli investimenti tesi a favorire l'introduzione nei terreni agricoli incolti e/o ricadenti in aree inquinate o potenzialmente inquinate di coltivazioni i cui prodotti non sono destinati, direttamente o indirettamente, alla catena alimentare ("no food");
- gli investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo;
- quelli riferiti alla prima lavorazione, al confezionamento ed alla commercializzazione dei prodotti aziendali compreso il miele.

Categoria di opere

Investimenti finalizzati a:

FILIERA CEREALICOLA

- Introduzione di innovazione di processo finalizzata alla razionalizzazione dei processi produttivi (meccanizzazione);
- miglioramento della qualità delle produzioni e miglioramento dell'efficacia attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) ed attraverso l'introduzione di innovazioni nelle fasi post raccolta, di prima lavorazione e preparazione al mercato (conservazione, stoccaggio, distribuzione; compresi i mulini);
- risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.

FILIERA FLOROVIVAISTICA

- incremento della competitività della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale attraverso investimenti (serre e impianti) finalizzati alla riduzione dei consumi energetici;
- miglioramento della qualità delle produzioni attraverso la razionalizzazione delle fasi di prima lavorazione, conservazione e preparazione per il mercato;
- risparmio idrico ed energetico, gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione e alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo con particolare riferimento alla gestione delle acque;
- realizzazione di nuovi impianti serricoli per favorire la riconversione dalla tabacchicoltura nella macroarea C.

FILIERA FORAGGERA

- Introduzione di innovazioni di processo e della meccanizzazione;
- miglioramento delle condizioni di efficienza e miglioramento della qualità attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi post raccolta e preparazione per il mercato (stoccaggio, conservazione, distribuzione).

FILIERA FRUTTICOLA

- adeguamento dell'offerta rispetto alle richieste dei mercati: nuovi impianti; nuove varietà;
- miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della meccanizzazione;
- miglioramento delle performances ambientali attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari);
- introduzione di nuove tecnologie nelle fasi post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione);
- miglioramento delle performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.

Categoria di opere

FILIERA OLIVICOLA

- miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione, in particolare, per le operazioni di raccolta;
- recupero ed alla reintroduzione di varietà autoctone;
- incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera, attraverso la realizzazione e razionalizzazione di piccoli impianti aziendali di molitura e/o imbottigliamento (filiera olearia) e di preparazione per la mensa (filiera oliva da tavola);
- miglioramento delle performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.

FILIERA ORTICOLA

- miglioramento delle performances ambientali (risparmio idrico ed energetico);
- meccanizzazione delle operazioni colturali;
- introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni (impianti e macchinari per la prima lavorazione, la conservazione e la preparazione per i mercati);
- introduzione di nuovi prodotti/processi (4ª gamma);
- riconversione produttiva dal tabacco verso produzioni serricole e ad elevato valore aggiunto (solo nelle macroaree B, C, D1 E D2);
- miglioramento delle performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.

FILIERA TABACCHICOLA

- miglioramento degli standard qualitativi della produzione agricola nell'ottica della sostenibilità ambientale, favorendo interventi di miglioramento fondiario, investimenti finalizzati al risparmio idrico e alla razionalizzazione della produzione, dell'essiccazione e cura (solo per la produzione di tabacchi con buone prospettive di mercato);
- miglioramento delle performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.

FILIERA VITIVINICOLA

- meccanizzazione delle operazioni colturali;
- valorizzazione delle produzioni di qualità ed all'accorciamento della filiera (cantine aziendali);
- miglioramento delle performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.

Categoria di opere

FILIERA ZOOTECNICA

- miglioramento della qualità delle produzioni e degli standard di sicurezza alimentare (es. per gli allevamenti di bovini e bufalini per impianti di mungitura, refrigerazione e stoccaggio del latte, silos, magazzini e depositi) nonché al miglioramento delle condizioni di benessere degli animali (miglioramento e razionalizzazione di stalle, ricoveri, box, gabbie...) e di sicurezza del lavoro (introduzione di nuove macchine ed attrezzature ed impianti);
- aumento della dimensione media degli allevamenti (per produzioni con buone prospettive di mercato), investimenti per la razionalizzazione e l'innovazione tecnologica delle produzioni animali (miglioramento prati-pascoli, macchine ed attrezzature per la foraggicoltura, abbeveratoi, aree pascolo, ricoveri, tettoie, impianti per il trattamento dei liquami zootecnici e la loro utilizzazione);
- valorizzazione delle produzioni lattiero-casearie di nicchia nel comparto ovi-caprino attraverso la realizzazione/razionalizzazione di mini caseifici aziendali;
- miglioramento delle performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti e dei liquami zootecnici ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttiva sull'ambiente.

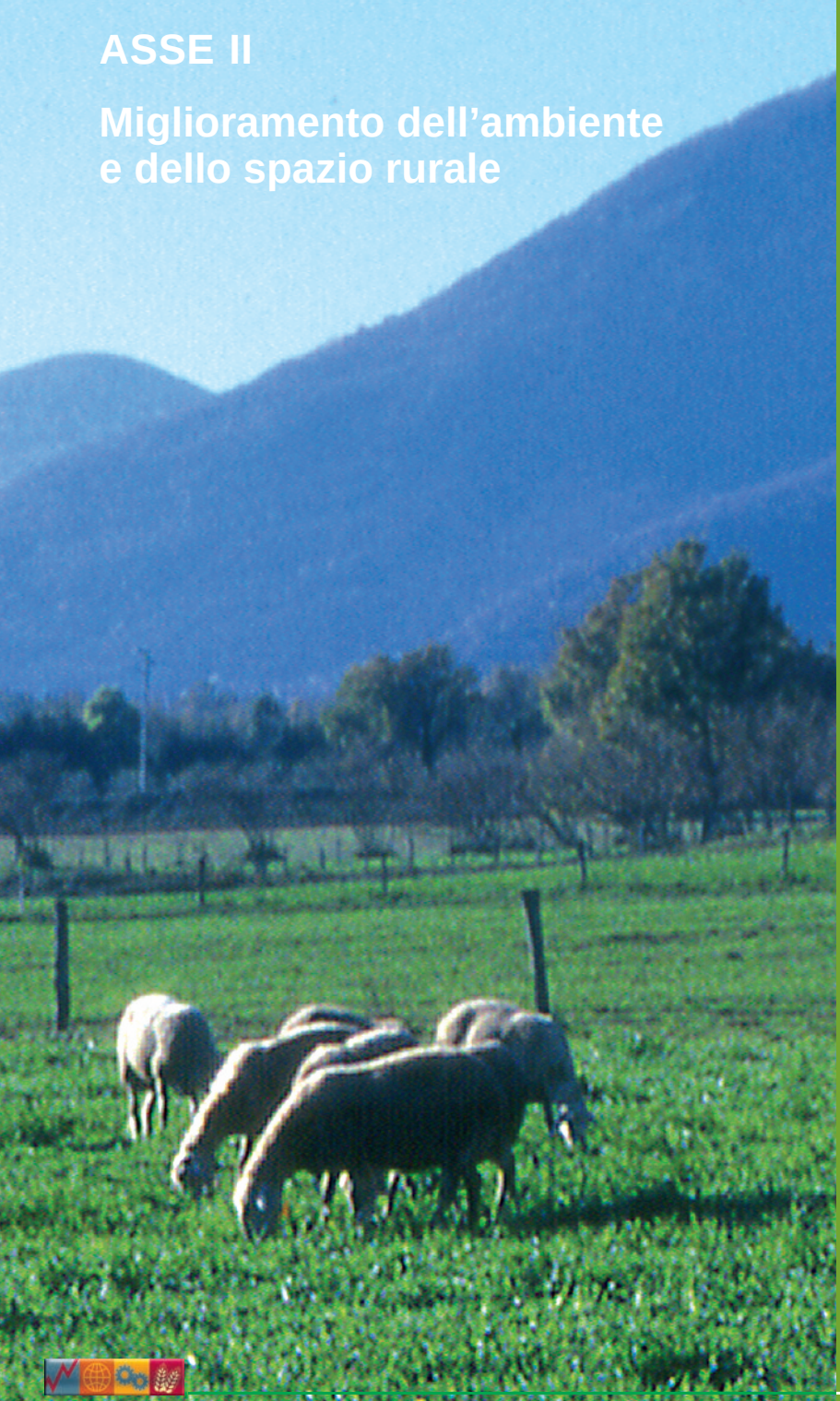
N.B.: *Ai fini della determinazione della spesa ammissibile a finanziamento si fa riferimento alle previsioni della misura 121.*

Requisiti di ammissibilità

I requisiti di ammissibilità sono quelli previsti per l'accesso alle misure 112 e 121.

ASSE II

Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

MISURA 221

Imboschimento di terreni agricoli

Dotazione finanziaria

55.834.000,00 *euro*

Articolazione della misura

Tipologie d'intervento

A) Costituzione di boschi naturaliformi;

B) Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo;

C) Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve (periodo di rotazione inferiore a 15 anni);

D) Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve per produzione di biomassa ai fini energetici (periodo di rotazione non inferiore a 8 anni).

Articolazione della misura

Tipologie d'intervento

Tipologia A)*: costituzione di boschi naturaliformi.*

Con il termine bosco naturaliforme si intende un bosco misto di origine artificiale assimilabile nella sua conformazione finale ad un bosco naturale. I terreni imboschiti saranno permanentemente assoggettati alle norme forestali con cambio di destinazione d'uso da terreno agricolo a bosco.
Il numero totale di piante da porre a dimora dovrà essere non inferiore a 1.100 per ettaro; nel primo ventennio sono ammessi tagli di diradamento fino ad una densità minima di 800 piante/ettaro. Il sesto é libero; per facilitare l'esecuzione di cure colturali, è ammessa la creazione di "corridoi" di larghezza compresa tra 2 e 4,5 metri.
La distribuzione delle specie utilizzate dovrà essere giustificata dalle condizioni stazionali. Le piante devono provenire esclusivamente da vivai autorizzati ed avere un certificato di provenienza o di identità clonale (ai sensi del Dlgs 386/2003).
La durata dell'impegno è fissata in 15 anni.

Tipologia B): *imboschimento con specie arboree a ciclo lungo. Arboricoltura da legno.*

Per questa tipologia è previsto il sostegno, sottoforma di contributo in conto capitale, ai costi d'impianto, il premio annuale per la manutenzione ed il premio annuale per compensare la perdita di reddito.
Gli impianti possono essere realizzati con una o più specie principali da governare ad alto fusto eventualmente accompagnate da specie accessorie, che possono essere trattate a ceduo. Si definiscono principali le specie dalle quali il beneficiario prevede di ricavare il reddito principale al momento della utilizzazione finale dell'impianto, ed in funzione delle quali dovranno essere effettuati gli interventi previsti dal piano di coltura. Il numero minimo di piante della specie principale non può essere inferiore a 300 piante ad ettaro. Si definiscono secondarie le specie arboree impiegate per migliorare lo sviluppo delle specie principali e facilitare gli interventi colturali.
Nel caso di impianti monospecifici il numero minimo di piante per ettaro è 400 per noce e ciliegio e 800 per le altre latifoglie di pregio. Non sono comunque ammissibili impianti monospecifici su appezzamenti di superficie superiore a 3 ettari.
Nella scelta delle specie si deve rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento con il supporto di un'adeguata analisi stazionale. Particolare cura dovrà essere posta nella scelta delle specie in relazione alle caratteristiche pedoclimatiche. Nella scelta delle specie si dovrà fare ricorso alle specie indicate nella tabella 1 allegata al bando di attuazione.
La durata dell'impegno è fissata in 15 anni.

Articolazione della misura

Tipologie d'intervento

Tipologia C): ***Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve. Arboricoltura da legno a rapido accrescimento.***

Per questa tipologia è previsto il sostegno come contributo in conto capitale, ai costi d'impianto.
Si definiscono specie a rapido accrescimento a ciclo breve le specie che in condizioni di idoneità stazionale hanno un periodo di rotazione, e cioè il periodo che intercorre tra due tagli di maturità sullo stesso appezzamento di terreno, inferiore a quindici anni. Il numero di piante per ettaro non può essere inferiore a 300. Dovrà essere utilizzato un sesto di impianto regolare per consentire la gestione della meccanizzazione delle operazioni colturali.

Tipologia D): ***Imboschimento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici.***

L'azione finanzia impianti costituiti allo scopo di ottenere in tempi brevi una elevata produzione di biomassa da destinare alla produzione di energia. Per la realizzazione dell'impianto, la densità definitiva di impianto potrà variare da 1.000 a 1.500 piante per ettaro. Le specie da impiegare dovranno essere caratterizzate da rapidità di accrescimento, adattabiltà stazionale e resistenza ai patogeni (Populus, Salix, Eucaliptus, Robinia etc).
La durata dell'impegno è fissata in 8 anni.

Beneficiari

- imprenditori agricoli professionali (IAP) singoli o associati;
- imprenditori agricoli singoli o associati;
- persone fisiche e giuridiche di diritto privato ed altre entità di diritto privato;
- enti pubblici proprietari dei terreni da imboschire.

Spesa ammessa

Percentuale di contributo

Gli enti pubblici possono beneficiare solo del sostegno per i costi di impianto.

Costi di impianto
L'importo massimo ammissibile per le spese di impianto è fissato come segue:

Tipologia di intervento	Spesa massima ammissibile per ettaro	Spesa massima ammissibile
Tipologia A)	**6.000,00** euro/ha	**200.000,00** euro
Tipologia B)	**6.000,00** euro/ha	**200.000,00** euro
Tipologia C)	**4.000,00** euro/ha	**150.000,00** euro
Tipologia D)	**6.000,00** euro/ha	**200.000,00** euro

Sulla spesa massima ammissibile è riconosciuto un contributo pari al:

- 100% del costo di impianto per interventi realizzati da enti pubblici;
- 80% dei costi di impianto per interventi realizzati da soggetti privati nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane, nelle zone ZPS e SIC della Rete Natura 2000-Direttiva Habitat;
- 70% dei costi di impianto negli altri casi.

Ai fini della determinazione della spesa ammissibile, il computo metrico deve essere redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario" (DGR n. 569 del 4.4.2008). Per le voci di spesa non previste si può utilizzare il "Prezzario Regionale dei lavori pubblici" vigente - L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se non recuperabile, cioè se realmente sostenuta dai beneficiari. Le spese generali possono essere ammesse a contributo sino alla percentuale massima del 12% dell'importo ammissibile dei lavori e al 7% dell'importo relativo ad acquisti e/o forniture.

Manutenzione degli imboschimenti
Premio annuale per ettaro imboschito, destinato a concorrere, per i primi cinque anni successivi all'impianto, ai costi di manutenzione degli imboschimenti sostenuti per eseguire le operazioni colturali.
Il premio annuale massimo per ettaro è quantificato in:

- 700 Euro/ettaro/anno 1° biennio (1° e 2° anno successivi all'impianto)
- 400 Euro/ettaro/anno triennio successivo (3°- 4°- 5° anno successivi all'impianto).

Spesa ammessa

Percentuale di contributo

La prima annualità di premio per manutenzione decorre dall'anno successivo alla richiesta di accertamento finale.
La manutenzione degli impianti ammessi a contributo dovrà prevedere l'impegno da parte del beneficiario ad eseguire le cure colturali sottoscritte nel piano di coltura.
Ai fini della determinazione e liquidazione del premio annuo, saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal beneficiario finale, entro i limiti previsti dal progetto approvato, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Premio annuale per la perdita di reddito
L'importo del premio annuo ad ettaro imboschito compensa la perdita di reddito determinata dall'imboschimento per un massimo di quindici anni. Per gli Imprenditori Agricoli Professionali singoli o associati gli importi dei premi annui, distinti in funzione della localizzazione territoriale, sono indicati di seguito:

MACROAREE A1	MACROAREE A2 A3 B	MACROAREE C	MACROAREE D1 D2
Euro 700 ha/anno	Euro 650 ha/anno	Euro 550/ha/anno	Euro 500/ha/anno

Per le persone fisiche e le altre entità di diritto privato, l'aiuto non è parametrizzato ed è pari a 150 euro/ettaro/anno, indipendentemente dalla localizzazione del terreno agricolo oggetto di intervento.

Per ciascuna tipologia si riportano, sinteticamente, le indicazioni relative alle operazioni finanziabili:

A) Costituzione di boschi naturaliformi

Realizzazione dell'impianto

- profilo pedologico, analisi chimico – fisica, livellamento del terreno, scarificatura o lavorazione mediante scasso, concimazione di fondo, amminutamento superficiale, apertura di buche, acquisto, trasporto e messa a dimora di piantine a radice nuda o in fitocella acquisto e posa in opera di pali tutori di altezza di ml 2, opere connesse all'impianto (chiudende, strade di servizio, fossi di guardia etc.). Il costo per la realizzazione delle opere connesse all'impianto non può eccedere il 30% del costo totale al netto delle spese generali.

Spesa ammessa

Percentuale di contributo

Manutenzione dell'impianto

- 1°- 2° anno: lavorazione del terreno, potatura di formazione, sostituzione fallanze (max 10% delle piante messe a dimora), irrigazione di soccorso, concimazione, trattamenti antiparassitari;
- 3°- 4°- 5°anno: potatura di allevamento, irrigazione di soccorso, lavorazioni del terreno, concimazioni, trattamenti antiparassitari.

B) Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo

Realizzazione dell'impianto

- profilo pedologico, analisi chimico – fisica, livellamento del terreno, scarificatura o lavorazione mediante scasso, concimazione di fondo, amminutamento superficiale, squadro e picchettamento, apertura di buche, acquisto, trasporto e messa a dimora di piantine a radice nuda o in fitocella, acquisto e posa in opera di pali tutori di altezza di ml 3, opere connesse all'impianto (chiudende, strade di servizio, fossi di guardia etc.). Il costo per la realizzazione delle opere connesse all'impianto non può eccedere il 30% del costo totale al netto delle spese generali.

Manutenzione dell'impianto

- 1° - 2° anno: potatura di formazione, sostituzione fallanze (max 10% delle piante messe a dimora) irrigazione di soccorso, lavorazione meccanica del terreno, concimazione, trattamenti antiparassitari;
- 3°- 4°- 5° anno: potatura di allevamento, irrigazione di soccorso, lavorazioni del terreno, concimazioni, trattamenti antiparassitari.

C) Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve

Realizzazione dell'impianto

- profilo pedologico, analisi chimico – fisica, livellamento del terreno, scarificatura o lavorazione mediante scasso, concimazione di fondo, amminutamento superficiale, squadro e picchettamento, apertura di buche, acquisto, trasporto e messa a dimora di piantine a radice nuda o in fitocella o di pioppelle di 2 anni, opere connesse all'impianto (chiudende, strade di servizio, fossi di guardia etc.). Il costo per la realizzazione delle opere connesse all'impianto non può eccedere il 30% del costo totale al netto delle spese generali.

Spesa ammessa

Percentuale di contributo

D) Imboschimento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici.

Realizzazione dell'impianto

- profilo pedologico, analisi chimico – fisica, livellamento del terreno, scarificatura o lavorazione mediante scasso, concimazione di fondo, amminutamento superficiale, acquisto, trasporto e messa a dimora di piantine o talee, compreso eventuale picchettamento, tracciamento dei filari e rincalzatura, opere connesse all'impianto (chiudende, strade di servizio, fossi di guardia etc.). Il costo per la realizzazione delle opere connesse all'impianto non può eccedere il 30% del costo totale al netto delle spese generali.

Il profilo pedologico e l'analisi chimico-fisica del terreno sono obbligatorie e vanno computate nelle spese generali.

Area d'intervento

La misura trova applicazione in tutto il territorio regionale.
Tuttavia la tipologia c non è attuabile nelle macroaree A1 ed A3, la tipologia d non è attuabile nelle macroaree A1, A3, D1 e D2. Le altre tipologie trovano priorità di attuazione differenziata in funzione delle caratteristiche delle diverse macroaree.

Tipologia di imboschimento	MACROAREE						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
A) Costituzione di boschi naturaliformi	x	xx	x	xxx	xx	x	x
B) Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo	x	xx	x	xxx	xx	xx	xx
C) Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve		x		xxx	x	x	x
D) Imboschimento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici		xxx		xxx	xx		

Requisiti di ammissibilità

Per accedere ai benefici previsti dalla misura il richiedente deve dimostrare il legittimo possesso del terreno agricolo che intende imboschire per una durata almeno pari al ciclo di utilizzazione dell'impianto. Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal bando è escluso il comodato d'uso.

Il progetto presentato sia dai soggetti pubblici che privati deve essere esecutivo, cantierabile munito di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta necessari per la realizzazione dell'impianto. Nel caso di operazioni realizzate da enti pubblici, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti.

Il progetto deve assicurare:

- che siano rispettati i seguenti limiti di superficie agricola minima
  - 1,0 ettaro in un unico corpo;
  - 0,50 ettari per particelle di terreno contigue a formazioni boschive o imboschimenti già esistenti;
- la conformità agli strumenti di pianificazione territoriale ed ambientale (piano del parco, piano di bacino ecc);
- la compatibilità, nel caso di imboschimenti realizzati in siti Natura 2000 designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, con gli obiettivi di gestione del sito interessato;
- il beneficio ambientale e la rispondenza dell' intervento agli obiettivi della misura specialmente in termini di effetti sulle componenti ambientali suolo, acqua e biodiversità;
- che le specie da utilizzare per l'imboschimento rispettino l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento, siano compatibili con le caratteristiche del suolo, siano state selezionate, in funzione delle condizioni locali e compatibili con i requisiti ambientali del territorio, con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

L'aiuto non è concesso per:

- imboschimenti su superfici agricole investite a pascolo e/o prato pascolo;
- imboschimenti su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del P.S.R 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999 e per i quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari;
- impianti consociati con colture agrarie;
- impianti di abeti natalizi.

Inoltre l'aiuto non è concesso agli agricoltori che beneficiano del sostegno al prepensionamento.

Impegni

Per poter accedere ai benefici il richiedente deve sottoscrivere il rispetto dei seguenti impegni:

- rispettare in tutta l'azienda gli obblighi di condizionalità;
- realizzare l'impianto nei modi e nei termini previsti dal progetto presentato ed approvato;
- collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, ed, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, le eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, le eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda;
- non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno, la superficie impiantata ed accertata in sede di verifica finale;
- conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno;
- gestire l'impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dal settore competente in sede di accertamento finale;
- effettuare nei primi cinque anni dopo l'impianto le operazioni colturali previste dal programma di manutenzione quinquennale;
- eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell' imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;
- effettuare i necessari interventi di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile) e risarcimento dal momento dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie, gli innesti e le irrazionali potature;
- non eseguire tagli di ceduazione, sfolli e diradamenti non autorizzati dal competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste;
- non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti.

Imboschimento di superfici non agricole

MISURA 223

Dotazione finanziaria

11.462.000,00 *euro*

Articolazione della misura

Tipologie d'intervento

A) Costituzione di boschi naturaliformi

B) Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo

Tipologia A): *Costituzione di boschi naturaliformi*

Con il termine bosco naturaliforme si intende un bosco misto di origine artificiale assimilabile nella sua conformazione finale ad un bosco naturale. I terreni imboschiti saranno permanentemente assoggettati alle norme ed ai vincoli forestali con cambio di destinazione d'uso a "bosco".
Per la realizzazione dell'impianto il numero totale di piante da porre a dimora dovrà essere non inferiore a 1.100 per ettaro; nel primo ventennio sono ammessi tagli di diradamento fino ad una densità minima di 800 piante/ettaro. Il sesto é libero; per facilitare l'esecuzione di cure colturali, è ammessa la creazione di "corridoi" di larghezza compresa tra 2 e 4,5 metri.
L'impianto deve essere realizzato con materiale di propagazione proveniente esclusivamente da vivai autorizzati e deve avere certificato di provenienza o di identità clonale ai sensi del D.lgs 286/03.
La durata dell'impegno è fissata in 15 anni.

Articolazione della misura

Tipologie d'intervento

Tipologia B): ***imboschimento con specie arboree a ciclo lungo. Arboricoltura da legno***

L'azione finanzia impianti di arboricoltura da legno con specie a ciclo lungo per la produzione di assortimenti mercantili di pregio. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere destinati ad uso agricolo.
La durata del ciclo, a seconda delle specie, delle condizioni stazionali e delle tecniche colturali può variare da 20 a 40 anni.
Gli impianti possono essere realizzati con una o più specie principali da governare ad alto fusto eventualmente accompagnate da specie accessorie, che possono essere trattate a ceduo. Si definiscono principali le specie dalle quali il beneficiario prevede di ricavare il reddito principale al momento della utilizzazione finale dell'impianto ed in funzione delle quali dovranno essere effettuati gli interventi previsti dal piano di coltura. Il numero minimo di piante della specie principale non può essere inferiore a 300 piante ad ettaro. Si definiscono secondarie le specie arboree o arbustive impiegate per migliorare lo sviluppo delle specie principali e facilitare gli interventi colturali.
Nel caso di impianti monospecifici il numero minimo di piante per ettaro è 400 per noce e ciliegio, 800 per le altre latifoglie di pregio. Non sono comunque ammissibili impianti monospecifici su appezzamenti di superficie superiore a 3 ettari.
Nella scelta delle specie si deve rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento con il supporto di un'adeguata analisi stazionale. Particolare cura dovrà essere posta nella scelta delle specie in relazione alle caratteristiche pedoclimatiche.
Nella scelta delle specie si dovrà fare ricorso alle specie indicate nella tabella 1 allegata al bando di attuazione della misura.
La durata dell'impegno è fissata in 15 anni.

Pubblici / Privati

Beneficiari

- imprenditori agricoli professionali (IAP) singoli o associati;
- imprenditori agricoli singoli o associati;
- altri possessori o detentori in base ad un legittimo titolo e loro associazioni, comprese le società e altri soggetti dotati di personalità giuridica di diritto privato;
- enti pubblici proprietari dei terreni da imboschire.

Spesa ammessa

Percentuale di contributo

L'aiuto concesso a titolo della misura prevede:

- sostegno sotto forma di contributo in conto capitale per i costi di impianto;
- premio annuale per la manutenzione degli imboschimenti per interventi realizzati su superfici agricole, attualmente incolte.

Gli enti pubblici possono beneficiare solo del sostegno per i costi di impianto.

Contributo per i costi di impianto

L'importo massimo ammissibile per le spese di impianto è fissato come segue:

Tipologia di intervento	Spesa massima ammissibile per ettaro	Spesa massima ammissibile
Tipologia a	**6.000,00 euro/ha**	**200.000,00 euro**
Tipologia b	**6.000,00 euro/ha**	**200.000,00 euro**

Sulla spesa massima ammissibile è riconosciuto un contributo pari al

- 100% del costo di impianto per interventi realizzati da enti pubblici;
- 80% dei costi di impianto per interventi realizzati da soggetti privati nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane, nelle zone ZPS e SIC della Rete Natura 2000-Direttiva Habitat;
- 70% dei costi di impianto negli altri casi.

Ai fini della determinazione della spesa ammissibile, il computo metrico deve essere redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario" (DGR n. 569 del 4.4.2008). Per le voci di spesa non previste si può utilizzare il "Prezzario Regionale dei lavori pubblici" vigente - L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se non recuperabile, cioè se realmente sostenuta dai beneficiari. Le spese generali possono essere ammesse a contributo sino alla percentuale massima del 12% dell'importo ammissibile dei lavori e al 7% dell'importo relativo ad acquisti e/o forniture.

Premio annuale per la manutenzione degli imboschimenti

È il premio annuale per ettaro imboschito, destinato a concorrere, per i primi cinque anni successivi all'impianto, ai costi di manutenzione sostenuti per eseguire le operazioni colturali degli imboschimenti realizzati su superfici agricole incolte. Tale premio non è previsto per gli imboschimenti realizzati su superfici a destinazione non agricola.
Il premio annuale massimo per ettaro è quantificato in:

- 700 Euro/ettaro/anno nel 1° e 2° anno successivi all'impianto;
- 400 Euro/ettaro/anno nel 3°- 4° e 5° anno successivi all'impianto.

La prima annualità di premio per manutenzione decorre dall'anno successivo alla richiesta di accertamento finale.
La manutenzione degli impianti ammessi a contributo dovrà prevedere l'impegno da parte del beneficiario ad eseguire le cure colturali sottoscritte nel piano di coltura.

Spesa ammessa

Percentuale di contributo

Ai fini della determinazione e liquidazione del premio annuo, saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal beneficiario finale, entro i limiti previsti dal progetto approvato, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Per ciascuna tipologia si riportano sinteticamente le indicazioni relative alle operazioni finanziabili:

A) Costituzione di boschi naturaliformi

Realizzazione dell'impianto

- profilo pedologico, analisi chimico – fisica, livellamento del terreno, spietramento, scarificatura o lavorazione mediante scasso, concimazione di fondo, amminutamento superficiale, apertura di buche, acquisto, trasporto e messa a dimora di piantine a radice nuda o in fitocella, acquisto e posa in opera di pali tutori di altezza di ml 2, opere connesse all'impianto (chiudende, strade di servizio, fossi di guardia etc.). Il costo per la realizzazione delle opere connesse all'impianto non può eccedere il 30% del costo totale al netto delle spese generali.

Manutenzione dell'impianto

- 1°- 2° anno: lavorazione del terreno, potatura di formazione, sostituzione fallanze (max 10% delle piante messe a dimora), irrigazione di soccorso, concimazione, trattamenti antiparassitari;
- 3°- 4°- 5° anno: potatura di allevamento, irrigazione di soccorso, lavorazioni del terreno, concimazioni, trattamenti antiparassitari.

B) Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo

Realizzazione dell'impianto

- profilo pedologico, analisi chimico-fisica, livellamento del terreno, spietramento, scarificatura o lavorazione mediante scasso, concimazione di fondo, amminutamento superficiale, squadro e picchettamento, apertura di buche, acquisto, trasporto e messa a dimora di piantine a radice nuda o in fitocella, acquisto e posa in opera di pali tutori di altezza di ml 3, protezione individuale, opere connesse all'impianto (chiudende, strade di servizio, fossi di guardia etc.). Il costo per la realizzazione delle opere connesse all'impianto non può eccedere il 30% del costo totale al netto delle spese generali.

Manutenzione dell'impianto

- 1°- 2° anno: potatura di formazione, sostituzione fallanze (max 10% delle piante messe a dimora) irrigazione di soccorso, lavorazione meccanica del terreno, concimazione, trattamenti antiparassitari;
- 3°- 4°- 5° anno: potatura di allevamento, irrigazione di soccorso, lavorazioni del terreno, concimazioni, trattamenti antiparassitari.

L'analisi chimico-fisica del terreno è un'indagine obbligatoria. L'esecuzione del profilo pedologico è obbligatoria per interventi su superfici non agricole.

Area d'intervento

La misura trova applicazione in tutto il territorio regionale.
Tuttavia sono state individuate azioni (tipologie di imboschimento) prioritarie per ciascuna macroarea del PSR.

Tipologia di imboschimento	MACROAREE						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
A) Costituzione di boschi naturaliformi	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx
B) Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo	x	xx	x	xx	xxx	xxx	xxx

Requisiti di ammissibilità

Per accedere ai benefici previsti dalla misura il richiedente deve dimostrare il legittimo possesso del terreno che intende imboschire per una durata almeno pari al ciclo di utilizzazione dell'impianto. Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal bando è escluso il comodato d'uso. Il progetto presentato sia dai soggetti pubblici che privati deve essere esecutivo, munito di tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'impianto. Nel caso di operazioni realizzate da enti pubblici, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti.

Requisiti di ammissibilità

Il progetto deve assicurare:

- che siano rispettati i seguenti limiti di superficie agricola minima:
  - 1,0 ettaro in un unico corpo;
  - 0,50 ettari per particelle di terreno contigue a formazioni boschive o imboschimenti già esistenti;
  - 0,25 ettari in un unico corpo nelle macroaree A1, A2, A3.
- la suscettività all'uso agroforestale del suolo;
- la compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione territoriale e forestale;
- la compatibilità, nel caso di imboschimenti realizzati in siti Natura 2000 designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e nelle aree naturali protette con gli obiettivi di gestione del sito interessato;
- il beneficio ambientale e la rispondenza dell'intervento agli obiettivi della misura specialmente in termini di effetti sulle componenti ambientali suolo, acqua e biodiversità;
- che le specie da utilizzare per l'imboschimento rispettino l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento, siano compatibili con le caratteristiche del suolo, siano state selezionate, in funzione delle condizioni locali e compatibili con i requisiti ambientali del territorio, con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

L'aiuto non è concesso per:

- imboschimenti su superfici agricole investite a pascolo e/o prato pascolo, su superfici investite a bosco, in zone umide, dune sabbiose costiere, macchia mediterranea;
- imboschimenti su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del P.S.R 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999 e per i quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari;
- impianti di abeti natalizi;
- impianti consociati con colture agrarie;

Inoltre l'aiuto non è concesso per imboschimenti su superfici utilizzate ai sensi del Progetto Speciale 24 percorse dal fuoco nei cinque anni che precedono la presentazione della domanda di contributo.

Impegni

Per poter accedere ai benefici il richiedente deve sottoscrivere il rispetto dei seguenti impegni:

- realizzare l'impianto nei modi e nei termini previsti dal progetto presentato ed approvato;
- collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, ed, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, le eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- comunicare tempestivamente e in forma scritta eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda;
- non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno, la superficie impiantata ed accertata in sede di verifica finale;
- conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'interventoper tutta la durata dell'impegno;
- gestire l'impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dal settore competente in sede di accertamento finale;
- effettuare, nei primi cinque anni dopo l'impianto, le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale;
- eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell' imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;
- effettuare i necessari interventi di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile) e risarcimento dal momento dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie, gli innesti e le irrazionali potature;
- non eseguire tagli di ceduazione, sfolli e diradamenti non autorizzati dal competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste;
- non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti.

MISURA 226

Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Dotazione finanziaria

128.571.000,00 *euro*

Articolazione della misura

Tipologie d'intervento

Con la presente misura si intende valorizzare la biodiversità attraverso il mantenimento ed il potenziamento degli ecosistemi forestali, ripristinare il potenziale silvicolturale nelle foreste e zone boschive danneggiate da disastri naturali e dal fuoco, introdurre appropriate azioni di prevenzione e protezione dagli incendi boschivi compresa la lotta attiva, migliorare le condizioni idro-morfologiche delle aree forestali soggette a fenomeni di degrado ambientale, diffondere pratiche forestali e silvocolturali volte alla gestione sostenibile delle risorse forestali e del suolo, con riguardo anche alla qualità dell'acqua ai fini della sua complessiva funzione.

La misura è articolata nelle seguenti azioni:

- **a**) Rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con impianti plurispecifici scarsamente infiammabili;
- **b**) Progressiva sostituzione di imboschimenti a specie alloctone altamente infiammabili con essenze autoctone;
- **c**) Installazione o miglioramento di attrezzature fisse e di apparecchiature di comunicazione (torri ed attrezzature fisse di avvistamento e comunicazione) per il monitoraggio degli incendi boschivi ed il mantenimento delle condizioni vegetazionali dell'ecosistema forestale;
- **d**) Realizzazione di infrastrutture protettive (sentieri forestali, piste, punti di approvvigionamento idrico, fasce parafuoco, radure, fasce verdi), acquisto di attrezzature e mezzi innovativi per il potenziamento degli interventi di prevenzione e lotta attiva degli incendi;
- **e**) sistemazione idraulico-forestale di aree forestali o boscate a rischio di instabilità idrogeologica (movimenti franosi superficiali) e/o erosione, sia di versante sia canalizzata, compresi fenomeni in stadio iniziale.

Beneficiari

L'aiuto è concesso ai beneficiari per le azioni come di seguito specificato:

- **per l'azione a) - ai privati** (persone fisiche e associazioni) che non svolgono attività commerciali, possessori di foreste e zone boschive in base a legittimo titolo (proprietà, usufrutto, contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata - contratti verbali);
- **per le azioni a), e) - ai Comuni** proprietari di foreste e zone boschive;
- **per le azioni b), e) - alle Comunità Montane e alle Province** possessori di foreste e zone boschive per la durata del vincolo di destinazione in base a legittimo titolo (proprietà, usufrutto, contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata - contratti verbali);
- **alle Comunità Montane e alle Province** delegate ai sensi della L.R. 11/96 alla realizzazione nei territori di rispettiva competenza degli interventi relativi alla prevenzione e difesa dei boschi dagli incendi e al miglioramento e potenziamento della viabilità forestale e di prevenzione antincendio;
- **per le azioni a), b), c) d) - ad altri Enti pubblici** proprietari di foreste o boschi.

Non possono fruire delle agevolazioni *previste dalla presente Misura i soggetti già beneficiari di finanziamenti a valere sul POR Campania 2000-2006:*

- che risultino destinatari di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi a seguito del mancato rispetto degli obblighi previsti dalle norme e dalle condizioni indicate nei provvedimenti di concessione;
- che non abbiano ancora completato progetti la cui concessione a contributo sia stata disposta entro il 31/12/06;
- che risultino debitori di somme nei confronti dell'Amministrazione finanziatrice.

Riguardo all'azione a) relativa alla ricostituzione del potenziale silvicolo danneggiato da incendi, gli interventi sono ammessi solo su quelle superfici interessate da incendi prima del 30.11.2002. Tale termine avanzerà annualmente nel corso dell'attuazione del PSR Campania fino alla data ultima del 30.11.2007, nel rispetto della normativa di cui all'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, fatte salve le eventuali deroghe autorizzate ivi previste.

I Comuni che non abbiano provveduto a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio e ad approvarne il relativo elenco non possono accedere alla domanda di aiuto per le azioni a) ed e).

I privati possessori di boschi o foreste per accedere all'aiuto per l'azione a) devono essere in possesso di certificato rilasciato dal Comune territorialmente competente dal quale risulti che le aree interessate dall'intervento non siano state percorse dal fuoco nell'ultimo quinquennio di riferimento.

Relativamente agli interventi previsti dalle azioni b) ed e), non sono ammesse all'aiuto le superfici forestali che abbiano già beneficiato di contributi comunitari, nazionali o regionali nell'ultimo quinquennio, nonché di quelle agevolazioni previste per le misure forestali dei Regolamenti CEE n. 2078/92 e n. 2080/92 e per la misura H del PSR Campania 2000-2006.

Spesa ammessa

Percentuale di contributo

azione a)

€ 8.500,00/ettaro per istanze di privati fino ad un max di € 60.000,00

€ 8.500,00/ettaro per istanze di Comuni ed altri Enti pubblici fino ad un max € 200.000,00

azione b)

a computo metrico entro il limite di € 3.000,00/ettaro e fino ad un max di € 100.000,00

azione c)

fino a € 300.000,00

azione d)

fino a € 550.000,00

azione e)

fino a € 750.000,00 per istanze di Comuni

fino a € 2.800.000,00 per istanze a carattere comprensoriale di Comunità Montane e Province

Le spese generali e tecniche delle operazioni ammesse a contributo possono essere finanziate fino alla percentuale massima del **12% sull'importo netto dei lavori** e fino alla percentuale massima del **7% sull'importo netto delle forniture** ed, in ogni caso, sono ammissibili solo quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, comprovate da documenti tecnici, amministrativi e contabili.

Nell'ambito delle **spese generali per i beneficiari privati** rientrano anche le spese per la tenuta del conto corrente bancario o postale a condizione che si tratti di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione, nonché le spese per garanzie fideiussorie.

I beneficiari pubblici, invece, sono tenuti ad istituire presso il proprio Tesoriere apposito sottoconto da utilizzare unicamente per la movimentazione delle somme destinate alla realizzazione dell'intervento finanziato.

Spesa ammessa

Percentuale di contributo

Nell'ambito delle spese generali per i beneficiari pubblici sono ammissibili le spese per le conferenze di servizi, spese di gara, per le commissioni giudicatrici, per la pubblicità (cartelli informativi).
Le spese di gara e per le commissioni aggiudicatrici non sono ammissibili per i Comuni in caso di progetti di costo superiore a 250.000,00 euro.
Le spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche sono a carico della stazione appaltante.

La progettazione interna sarà ammessa solo se completa (progetto esecutivo incluso) e se l'ufficio tecnico è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste.
L'affidamento di incarichi esterni dovrà essere effettuato sempre attraverso procedure di evidenza pubblica, e nel rispetto della normativa vigente.
Nel caso di affidamento a professionisti esterni di progettazione, direzione dei lavori, collaudo ed eventuali studi di approfondimento, le parcelle professionali saranno vidimate dagli Ordini e/o Collegi professionali (Dottori Agronomi e Forestali, Ingegneri, Geologi, Architetti, Geometri) ai quali il professionista stesso risulta iscritto, oppure corredate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che le somme sono inferiori ai limiti massimi previsti dagli Ordini.
L'incentivo alla progettazione interna nel limite massimo del 2% dell'importo posto a base di gara dei lavori, di cui all'art. 92, commi 3 e 5, del D.Lgs. 163/06 e conforme disposizione di ripartizione nel regolamento adottato dall'Ente, sarà ammesso se l'ufficio tecnico della stazione appaltante è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste. Le quote parti della somma corrispondenti a prestazioni che non sono svolte da dipendenti dell'Ente, in quanto affidate a personale esterno all'Amministrazione medesima, costituiscono economie.

È prevista la possibilità dell'erogazione, da parte dell'Organismo Pagatore AGEA, di un'unica anticipazione limitata al 20% dell'aiuto concesso ai privati, che in tal caso dovranno presentare al Soggetto Attuatore, unitamente alla domanda di pagamento, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 10% e di durata pari al periodo di realizzazione dell'operazione da indicarsi espressamente in polizza, oltre ad idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi e a specifica dichiarazione autentica sottoscritta dal tecnico incaricato dal beneficiario, nonché certificato antimafia; le fideiussioni prestate rimangono attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e sono svincolate dall'Organismo Pagatore solo a seguito di pagamento del saldo dovuto.

Ai rappresentanti legali degli Enti pubblici selezionati ed inclusi nelle graduatorie approvate è inviata formale comunicazione da parte del Soggetto Attuatore, nella quale si esplicita che gli stessi vengono impegnati ad accettare e sottoscrivere, previa conforme determinazione dell'organo competente, l'apposito disciplinare, contenente le clausole regolanti la gestione amministrativa e finanziaria dell'intervento ed i connessi rapporti con il Soggetto Attuatore e con l'Organismo Pagatore con riguardo anche alle modalità di applicazione del pagamento dell'anticipazione del 20%, degli ulteriori ratei e del saldo dell'aiuto assentito.

Spesa ammessa

Percentuale di contributo

Per gli Enti pubblici beneficiari è prevista da parte dell'Organismo Pagatore AGEA la possibilità dell'erogazione:

- di un'unica anticipazione limitata al 20% dell'aiuto concesso, la cui domanda va presentata al Soggetto Attuatore unitamente ad idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi, comprendente gli estremi degli atti di aggiudicazione dell'appalto dei lavori, il verbale di consegna dei lavori all'impresa affidataria ed il certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori; in caso di appalto concernente forniture, per il quale non è prevista la direzione lavori, il responsabile del procedimento dovrà presentare analoga idonea documentazione;
- di ulteriori ratei dell'aiuto concesso, sempre a seguito di conforme domanda di pagamento presentata al Soggetto Attuatore che ne attesta la correttezza a seguito dei pertinenti controlli di ammissibilità, quali pagamenti parziali rapportati all'avanzamento esecutivo (SAL) e finanziario dell'operazione da realizzare, dimostrati con idonea documentazione tecnica e amministrativa.

Area d'intervento

La misura trova applicazione su **tutto il territorio regionale** ed in particolare:

- **per le azioni finalizzate alla prevenzione ed alla lotta agli incendi boschivi senza alcuna priorità trattandosi di territorio interamente classificato ad alto rischio di incendi;**
- **per le azioni finalizzate alla prevenzione di fenomeni di degrado, di erosione del suolo e di dissesto idrogeologico, con priorità maggiore nelle macroaree A2, A3, C, D1 e D2.**

La misura è inclusa nei Progetti integrati rurali per le aree protette - PIRAP.

Requisiti di ammissibilità

Per poter accedere al contributo il richiedente deve avere il legittimo titolo di possesso della superficie forestale o boschiva oggetto dell'intervento e rispettare i seguenti criteri di ammissibilità:

- la presentazione da parte dei beneficiari privati di progetto esecutivo ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni di cui ai Decreti Legislativi 26 gennaio 2007, n. 6 e 31 luglio 2007, n. 113, munito di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabile per i lavori previsti dall'azione a) indicata al paragrafo 3;
- la presentazione da parte dei beneficiari pubblici di progetto esecutivo ai sensi dell'art. 93, comma 5, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni di cui ai Decreti Legislativi 26 gennaio 2007, n. 6 e 31 luglio 2007, n. 113, munito di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabili per i lavori previsti dalle azioni indicate al paragrafo 3;
- la presentazione da parte dei beneficiari pubblici di progetto di investimento per le forniture previste dalle azioni c) e d), indicate al paragrafo 3;
- la presentazione di un piano di gestione forestale o piano di coltura in relazione alle dimensioni delle risorse boschive interessate dall'operazione per i beneficiari privati e per i Comuni;
- adesione, in modo convenzionato, dei Comuni alla Stazione unica appaltante, istituita presso gli uffici del Genio Civile di ogni provincia, a cui trasferire le procedure d'appalto per lavori superiori ad euro 250 mila, ai sensi dell'art. 60 della L.R. 1/08;
- censimento da parte dei Comuni, tramite apposito catasto, dei soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio e approvazione del relativo elenco (azioni a, e);
- presentazione da parte dei beneficiari privati di certificato rilasciato dal Comune territorialmente competente dal quale risulti che le aree interessate dall'intervento non siano state percorse dal fuoco nell'ultimo quinquennio di riferimento (azione a);
- riguardo all'azione a), relativa alla ricostituzione del potenziale silvicolo danneggiato da incendi, gli interventi sono ammessi solo su quelle superfici interessate da incendi prima del 30.11.2002 in sede di prima pubblicazione del bando; tale termine avanzerà annualmente nel corso dell'attuazione del PSR Campania sino alla data ultima del 30.11.2007, nel rispetto della normativa di cui all'art. 10 della legge 21.11.2000, n. 353, fatte salve le eventuali deroghe autorizzate ivi previste.

L'aiuto non è concesso:

- per la manutenzione di fasce parafuoco in aree interessate da attività agricole;
- per l'acquisto e la messa a dimora di piante non forestali;
- per le attività relative alla rigenerazione successiva al definitivo taglio a raso;
- per rivestimenti di alvei e di sponde fluviali in calcestruzzo;
- per tombamenti di corsi d'acqua;
- per rettificazioni e modifiche dei tracciati naturali dei corsi d'acqua;
- per interventi sui corsi d'acqua che prevedano l'eliminazione della vegetazione riparia arbustiva e arborea esistente.

Impegni

Il progetto presentato deve assicurare:

- Il rispetto del Piano Regionale vigente per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000. Per l'anno 2008 il Piano è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 972 del 6/06/08;
- il rispetto del Piano Forestale Regionale vigente prorogato, nelle more dell'adozione del nuovo Piano pluriennale, fino al 2008 dalla Giunta Regionale con deliberazioni n. 1399 del 27/07/07 e n. 2064 del 30/11/07, sulla quale il Consiglio Regionale ha espresso parere favorevole l'11/01/08;
- la conformità alla legge regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modificazioni e dei Regolamenti "A", "B" e "C" alla stessa allegati;
- il rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005;
- la conformità alle norme ambientali, paesaggistiche ed urbanistiche;
- la caratterizzazione delle specie impiantate previste dalle azioni a) e b) con una elevata coerenza rispetto alle caratteristiche ecologiche e fitosociologiche della stazione di impianto;
- la realizzazione degli interventi previsti dalle azioni c), d) ed e) con tecniche a basso impatto ambientale e con materiali compatibili che si inseriscano correttamente nell'ambiente e nel paesaggio interessato, coerenti con le direttive dei Piani Stralcio di Bacino e, comunque, tali da impedire fenomeni di dissesto idrogeologico, di erosione e aumento del rischio connesso;
- la qualità dell'operazione e la rispondenza alle finalità dell'azione e della misura.

Le specie utilizzabili per le azioni a) , b) ed e) sono le seguenti:

Acer campestris, Acer lobelii, Acer monspessulanum, Acer obtusatum, Acer opalus, Acer pseudoplatanus, Alnus cordata, Alnus glutinosa, Betulla pendula, Castanea sativa, Celtis australis, Carpino spp, Cercis siliquastrum, Corylus avellanae, Fagus selvatica, Fraxinus excelsior, Fraxinus ornus, Fraxinus oxyfilla, Juglans regia, Ostrya carpinifolia, Populus alba, Populus nigra, Populus tremula, Prunus avium, Prunus spinosa, Prunus mahaleb, Pyrus pyraster, Quercus pubescens, Quercus ilex, Quercus cerris, Quercus robur, Quercus frainetto, Salix alba, Salix capraea, Salix fragilis, Sorbus aucuparia, Sorbus domestica, Sorbus torminalis, Tilia cordata, Tilia europea, Tilia platiiphyllos, Ulmus spp.

Impegni

Le **Conifere** possono essere utilizzate esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie solo nel caso in cui sia motivata l'indispensabilità del loro uso. Esse sono: *Pinus halepensis, Pinus marittima, Pinus domestica, Cupressus sempervirens, Taxus baccata.*

Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea saranno da utilizzare solo le specie prevalenti che la compongono, di cui fra le altre s'indicano le principali: *Quercus ilex, Arbutus unedo, Pistacea spp, Olea europea oleaster, Mirtus communis, Pinus halepensis, Juniperus communis, Erica arborea o scoparia, Ceratonia siliqua, Laurus spp.*

Per la scelta delle specie erbacee, suffrutticose ed arbustive da inserire di preferenza qualora vengano effettuati interventi di ingegneria naturalistica si potrà fare riferimento alla specie autoctone dotate di idonee caratteristiche biotecniche.

Nelle azioni di imboschimento la scelta delle specie deve basarsi su un'attenta analisi fitoclimatica corredata da piano di coltura ed è consentito l'utilizzo di astoni, al massimo di due anni d'età con la previsione di una densità minima d'impianto di almeno 2.000 piante/ha.

Le scelte tecniche progettuali devono tener conto, anche con un'analisi geopedologica dei luoghi, della loro compatibilità al tipo d'intervento proposto.

Per le categorie di opere da realizzare va fatto riferimento all'elenco dei prezzi unitari desunti:

1. dal vigente Prezzario Regionale per Opere di Miglioramento Fondiario;
2. dal Prezzario annesso all'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania";
3. dal vigente Prezzario Regionale per le Opere Pubbliche solo per le categorie non contemplate nei documenti precedenti.

Per eventuali categorie di opere non desumibili dai prezzari su menzionati, e per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, si potrà fare riferimento ad analisi di nuovi prezzi sviluppate ai sensi della normativa in vigore, allegando una verifica di congruità effettuata dal responsabile del procedimento indicante anche la percentuale complessiva sull'importo dei lavori. Eventuali importi superiori all'aliquota del 10%, anche in sede di consuntivo, non potranno essere ammessi a finanziamento e resteranno pertanto a carico del beneficiario.

Al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate, fatti salvi i casi espressamente previsti dalla normativa vigente, sarà valutata attentamente la possibilità di autorizzazione di eventuali varianti ai progetti finanziati, precisando che le stesse devono essere preventivamente richieste.

Le modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute in una limitata percentuale di spesa, così come cambi di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il lavoro/fornitura e ferma restando la spesa ammessa in sede di istruttoria, di norma non sono considerate varianti al progetto originario, fermo restando che vanno in ogni caso comunicate preventivamente.

MISURA 227

Investimenti non produttivi

Dotazione finanziaria

66.408.369,00 *euro*

Articolazione della misura

Tipologie d'intervento

Gli obiettivi perseguiti con la misura sono riconducibili sia alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi pubblici, sia al mantenimento ed accrescimento della loro valenza ambientale; la misura mira in particolare a:

1. **preservare i sistemi forestali** che svolgono protezione del territorio;
2. **favorire ed incentivare i sistemi di gestione** che consentono la formazione di ecosistemi di pregio ambientale o ne garantiscano la conservazione;
3. **intervenire nei boschi esistenti e/o nelle aree umide**, particolarmente sensibili o degradati sul piano ecologico-paesaggistico, per migliorarne le condizioni eco-ambientali a beneficio dell'aumento della biodiversità;
4. **garantire una migliore fruizione turistico-ricreativa** delle risorse forestali ai fini della valorizzazione in termini di pubblica utilità.

Articolazione della misura

Tipologie d'intervento

Azione A) *Investimenti per il miglioramento ed il recupero di ecosistemi di pregio o sensibili o degradati*:

a. diradamenti in impianti giovani, diradamenti in fustaie;

b. avviamento ad alto fusto di cedui invecchiati;

c. sviluppo di nuove piante attraverso il diradamento selettivo e/o l'impianto per la disetaneizzazione e la rinaturalizzazione delle fustaie;

d. eradicazione delle ceppaie in aree marginali destinate ad imboschimenti;

e. eradicazione delle specie alloctone invadenti in boschi o foreste;

f. impianto di essenze autoctone non frequenti all'interno di formazioni pure per la diversificazione della composizione specifica forestale;

g. realizzazione o ripristino all'interno dei rimboschimenti esistenti o nei boschi di neoformazione, su scarpate e piccole aree acclivi in erosione, di piccole opere di sistemazione idraulico-forestali: es. muretti a secco, brigliette in pietra e in legno, fascinate morte, etc.;

h. riqualificazione fluviale e/o di zone umide mediante interventi per la tutela o il ripristino e la conservazione in ambito forestale, nonché interventi di ampliamento mediante scavo e piantumazione con specie autoctone della banchina e della fascia golenale adiacente, di mantenimento e miglioramento della vegetazione ripariale, compatibile con la sicurezza idraulica dei territori contermini, che contribuisca alla protezione delle sponde dall'azione erosiva delle corrente, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone entro una fascia vegetazionale avente una larghezza non superiore a 150 metri (in accordo con il vincolo paesaggistico) in direzione trasversale alla corrente.

Azione B) *Investimenti tesi a migliorare o incrementare la fruizione turistico ricreativa in ambiente forestale e montano rivolti ad un corretto uso pubblico dei boschi*

i. (intervento obbligatorio) ripristino di sentieri e creazione di percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi ("percorsi vita") e per attività di selviturismo, ippovie;

Articolazione della misura

Tipologie d'intervento

j. realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza (comprensivo della ristrutturazione e/o adeguamento di rifugi e loro attrezzature, escludendo la realizzazione di fabbricati ex novo o la ricostruzione di ruderi), realizzazione di servizi per l'accoglienza, assistenza ed informazione, realizzazione di servizi per attività didattica, educazione ambientale, laboratori didattici, laboratori per esperienze sensoriali e tattili in relazione all'ambiente forestale (anche per disabili), etc;

k. realizzazione di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici; recupero e restauro di manufatti e/o testimonianze di attività forestali in bosco (aie carbonili, terrazzamenti di impluvi per coltivazione, neviere rivestite in pietra a secco), realizzazione di segnaletica (anche per ipovedenti);

l. realizzazione di aree di osservazione della fauna selvatica e per l'accoglienza e la cura di quella in difficoltà (recinzioni, strutture attrezzate per la tutela, l'osservazione, il recupero e la cura della fauna selvatica, nonché di specifica segnaletica in corrispondenza di strutture già esistenti), soluzioni per garantire la continuità degli habitat (rampe o scale di risalita per pesci, sottopassi, sovrapassi, corridoi ecologici, ecc.);

m. realizzazione o ripristino di giardini botanici a fini didattici e divulgativi (all'interno o adiacenti al bosco);

n. interventi per la tutela, valorizzazione ed eventuale messa in sicurezza di singoli alberi monumentali e di particolare valore storico, documentale e culturale.

Per concorrere all'azione b), oltre al ripristino del sentiero è necessario realizzare almeno un'altro dei restanti 5 tipi di intervento, al fine di garantire il perseguimento dell'obiettivo di miglioramento della fruibilità turistico ricreativa.

Beneficiari

I soggetti beneficiari sono così individuati:

- **Regione Campania;**
- **Province;**
- **Comunità Montane;**
- **Comuni;**
- **Enti Parco nazionali e regionali;**
- **Consorzi di bonifica.**

Spesa ammessa

Percentuale di contributo

Per la realizzazione degli interventi disciplinati dalla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale. L'entità del contributo concesso sarà fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile.

Il costo totale per la realizzazione di ciascun investimento è riportato di seguito:

Azione A)	tipologie	a. - b. - c. - d. - e. - f. - g.	da un minimo di € 20.000,00 fino ad un massimo di € 200.000,00
Azione A) **Azione B)**	tipologia tipologie	h. i. - j. - k. - l. - m. - n.	da un minimo di € 50.000,00 fino ad un massimo di € 750.000,00

Area d'intervento

La misura viene applicata su tutto il territorio regionale esclusivamente nelle zone forestali a fisionomia boschiva ed arbustiva appartenenti al Demanio Pubblico (**azione "A"** e **"B"**) oppure in possesso (proprietà o affitto) di Enti pubblici (**azione "B"**), ma con criteri prioritari differenziati per macroaree.

	MACROAREE						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Azione A)	XX	XXX	XXX	XX	XXX	XXX	XX
Azione B)	XXX	XXX	XXX	X	XXX	XXX	XXX

Requisiti di ammissibilità

I progetti presentati devono:

- essere rispondenti alle finalità relative alla misura;
- essere esecutivi ai sensi dell'art. 93, comma 5, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, muniti di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabili;

Gli investimenti, di qualsiasi tipologia, non devono condurre ad incremento di valore dei beni o di redditività nel loro utilizzo.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul POR Campania 2000-2006 finanziati dal FEOGA, che alla data di presentazione dell'istanza:

- **risultino debitori,** sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi;
- **risultino beneficiari** di finanziamenti per progetti POR finanziati dal FEOGA per i quali non sia stato concluso il procedimento amministrativo.

Sono escluse dai benefici anche le aree già oggetto di finanziamento per le stesse tipologie di intervento nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando.

Impegni

l destinatario del finanziamento è tenuto ad osservare tra l'altro i seguenti impegni:

- **richiedere, per l'affidamento dell'appalto, mano d'opera specializzata,** adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- **assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate;**
- **mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni** dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- **mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni** dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- **conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile** conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto anche di uno solo degli impegni sopra riportati comporterà la decadenza totale del contributo.

ASSE III

Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

MISURA 311

Diversificazione in attività non agricole

Dotazione finanziaria

10.053.016,60 *euro*

Articolazione della misura

Tipologie d'intervento

La misura viene attivata per offrire un'integrazione di reddito ai componenti della famiglia agricola mediante la promozione della diversificazione verso le attività non tradizionalmente agricole incluse quelle sociali.
In sintesi, la misura fornisce un sostegno con l'obiettivo di:

- **favorire la piena occupazione dei componenti della famiglia agricola;**
- **contenere lo spopolamento delle aree marginali;**
- **garantire lo sviluppo sostenibile del territorio;**
- **promuovere l'uso di tecnologie multimediali;**
- **favorire la tutela del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali.**

A tal fine sono previsti incentivi per il finanziamento di interventi all'interno delle aziende agricole di attività di agriturismo, mediante l'utilizzo di locali non più necessari alle attività agricole, da destinare ad alloggio e ristorazione,ad attività di divulgazione riguardanti il mondo rurale, ad attività sociali, ad attività di custodia, pensione e prime cure per animali domestici, ad attività artigianali tipiche del mondo rurale (lavorazione del legno, del ferro, del ricamo, della sartoria, della ceramica, etc.).
Ancora saranno concessi finanziamenti per attività ricreative, sportive e di soggiorno all'area aperta attraverso la realizzazione di aree attrezzate ad agricampeggi, a percorsi didattici-naturalistici e creazioni di piccoli impianti sportivi e la realizzazione di attività di servizio per la manutenzione del verde pubblico o privato e l'acquisto di macchinari per la rifunzionalizzazione di macchine irroratrici.

Articolazione della misura

Tipologie d'intervento

A) Ristrutturazione di volumetrie aziendali per:

1. Alloggio e ristorazione
2. Attività didattiche
3. Attività sociali (ospitalità aziendale a favore di anziani, bambini in età prescolare, ospiti diversamente abili)
4. Attività di custodia, pensione e servizi per animali domestici
5. Attività artigianali (tipiche del mondo rurale)

B) Investimenti per la sistemazione di superfici aziendali

1. Agricampeggio
2. Aree verdi attrezzate

C) Acquisto di arredi ed attrezzature.

Pubblici / Privati

Beneficiari

Il titolare imprenditore agricolo, singolo o associato ai sensi dell'art. 2135 del C.C.

Un componente della famiglia agricola come di seguito definito per le tipologie di intervento di seguito definite:

- **il coniuge;**
- **i figli;**
- **i nipoti;**
- **i genitori del titolare;**
- **i genitori del coniuge;**
- **i fratelli del titolare;**
- **i fratelli del coniuge.**

Spesa ammessa

Percentuale di contributo

L'intensità dell'aiuto è pari al **50% della spesa massima ammissibile** fissata in **euro 400.000,00** e comunque l'aiuto non potrà eccedere i **200.000,00 euro** per azienda e per un periodo di tre anni a decorrere dal momento della concessione del primo aiuto concesso a norma del (Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore *("de minimis"),* GU L 379 del 28.12.2006).

Per le tipologie **A** il limite di spesa ammissibile totale comprensivo degli acquisti per arredi ed attrezzature è pari a:

- euro **400.000,00** per le tipologie **a1 e a3;**
- euro **200.000,00** per le tipologie **a2 e a4;**
- euro **300.000,00** per la tipologia **a5;**

Per le tipologie **B** il limite di spesa ammissibile totale comprensivo degli acquisti per arredi ed attrezzature è pari a:

- euro **200.000,00** per la tipologia **b1;**
- euro **150.000,00** per la tipologia **b2.**

Area d'intervento

La misura trova attuazione nelle macroaree C, D1, D2 e indipendentemente dalla macroarea di appartenenza, nelle aree a parco istituite ai sensi della legge n.394/91 e LR n. 33/93 e l.m.i, e nelle aziende tabacchicole interessate da processi di riconversione.

Requisiti di ammissibilità

Saranno considerati ammissibili tutti i progetti esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative e per i quali il richiedente possegga:

- per le tipologie **A1** e **B1** iscrizione nell'Elenco regionale degli operatori agrituristici;
- per la tipologia **A2** l'iscrizione nell'albo delle fattorie didattiche;
- per la tipologia **B2** iscrizione nell'Elenco regionale degli operatori agrituristici o l'iscrizione nell'albo delle fattorie didattiche;
- per la tipologia **A3,** iscrizione nell'Elenco regionale degli operatori agrituristici con esperienza nel settore socio-sanitario e/o titolo di studio specifico o dimostrare di avere un collaboratore con gli stessi requisiti;
- per la tipologia **A4** titolo di studio specifico, responsabile sanitario o dimostrare di avere un collaboratore con gli stessi requisiti;
- per la tipologia **A5** esperienza professionale nella specifica attività che si intende intraprendere e/o titolo di studio specifico. Per gli investimenti relativi al controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici, iscrizione nell'albo regionale istituito con D.R.D n. 79 del 01/04/2008;

Per le aziende che negli ultimi cinque anni hanno usufruito di un aiuto pubblico per l'attività agrituristica il beneficio sarà concesso solo nel caso l'intervento preveda un miglioramento qualitativo e/o un incremento della gamma dei servizi offerti. Inoltre il titolare dell'investimento deve dimostrare di aver partecipato o che si impegni a partecipare ad un corso sull'accoglienza rurale organizzato da organismi accreditati o dalla Pubblica Amministrazione.

Spese ammissibili

Tipologia A

La misura prevede interventi sui fabbricati, per i quali non sono previsti aumenti di volumetria, se non quelli strettamente necessari per adeguamenti igienico sanitari quando, per comprovati motivi strutturali e di sicurezza, non sia possibile utilizzare le strutture esistenti e a condizione che le strutture e i volumi siano adeguatamente inseriti nel contesto rurale.

Nel dettaglio sono definite le seguenti limitazioni:

alloggio - per ciascun posto letto non potrà essere computata una superficie superiore a 20m^2 comprensiva dell'incidenza dei disimpegni e dei servizi igienici in ragione di uno per ogni camera con minimo due posti e un massimo di quattro posti letto.
Un'altezza minima dei locali adibiti al soggiorno e pernottamento degli ospiti non inferiore a 2,50 metri di altezza. In caso di soffitti inclinati l'altezza media può essere di 2,50 metri con altezze minime non inferiori a 2 metri; nel caso di altezze in gronda inferiori a 2 metri è obbligatorio l'utilizzo di arredi che consentano di riportare l'altezza minima a 2 metri.
L'altezza minima dei locali adibiti a servizi igienici e dei corridoi non può inferiore a 2,20 metri.
Deve essere garantito per ciascun locale un rapporto areo-illuminante pari al valore di 1/14. Nel caso in cui vi sia una distanza della parete del fabbricato da altre strutture superiore ai 15 metri, il rapporto può essere ridotto ad 1/20 purché siano presenti idonei sistemi di ricambio di aria negli ambienti.
Per immobili di particolare pregio storico e architettonico sottoposti a vincoli di non modificabilità delle aperture esterne, devono essere garantite, in relazione al numero degli occupanti, idonee condizioni igienico sanitarie dell'alloggio prevedendo una maggiore superficie dei vani abitabili ovvero la possibilità di una adeguata illuminazione, con impianti di illuminazione autonomi, e una adeguata ventilazione resa possibile dalla dimensione, tipologia e localizzazione delle finestre, dai riscontri d'aria trasversali e dall'impiego di mezzi di ventilazione ausiliaria.

ristorazione - per ogni posto mensa non potrà essere computata una superficie inferiore a 1,5 m^2, esclusa l'incidenza delle superfici destinate ai servizi.
I locali devono essere dotati di finestre esterne per garantire il ricambio d'aria. Sono ammesse soluzioni artificiali integranti i sistemi di aerazione ed illuminazione.
Per gli ospiti che usufruiscono della somministrazione devono essere disponibili due servizi, non comunicanti direttamente con i locali di somministrazione, uno dei quali deve permettere l'accesso ai diversamente abili.

i servizi devono essere dotati di:

- **a)** *pavimento lavabile e disinfettabile;*
- **b)** *pareti trattate o rivestite con materiale impermeabile lavabile e disinfettabile fino ad un'altezza minima di 2 metri;*
- **c)** *adeguata aerazione, naturale o meccanica;*
- **d)** *w.c. con impianto di scarico acqua a doppia erogazione;*
- **e)** *avabo fornito di sapone liquido o in polvere e asciugamani monouso anche in tessuto, approvvigionato con acqua potabile calda e fredda,munito di comando di erogazione acqua non manuale;*
- **f)** *contenitore per rifiuti con comando a pedale.*

Spese ammissibili

Tipologia A

cucina - i locali adibiti a cucine-laboratori per la preparazione di pasti, alimenti e bevande devono avere i seguenti requisiti:

- **a)** *sufficiente aerazione ed illuminazione naturale garantita dalla presenza di aperture sull'esterno. Sono ammesse soluzioni artificiali integranti i sistemi di aerazione ed illuminazione;*
- **b)** *superficie minima di 10 metri quadrati fino a quindici pasti, con un incremento di 0,20 metri quadrati per ogni pasto oltre i quindici. La superficie può essere costituita dalla sommatoria dei locali adibiti rispettivamente alle funzioni di cui alle lettere f), g) e h);*
- **c)** *pareti trattate o rivestite con materiale impermeabile lavabile e disinfettabile fino ad un'altezza minima di 2 metri;*
- **d)** *pavimento ben connesso lavabile e disinfettabile;*
- **e)** *finestre e porte esterne protette da dispositivo contro gli insetti ed i roditori;*
- **f)** *zona di lavaggio e preparazione alimenti dotata di lavello;*
- **g)** *zona di cottura;*
- **h)** *zona di lavaggio stoviglie, attrezzata con lavello e lavastoviglie;*
- **i)** *lavamani o lavello della zona lavaggio stoviglie purché dotato di comando di erogazione acqua non manuale e attrezzato con sapone liquido o in polvere e asciugamani monouso;*
- **j)** *contenitore per rifiuti con comando a pedale;*
- **k)** *cappa sovrastante il punto di cottura, dimensionata in modo tale da poter convogliare all'esterno i fumi ed i vapori oltre il colmo del tetto;*
- **l)** *tavoli da lavoro con superficie lavabile;*
- **m)** *armadietti per riporre le stoviglie;*
- **n)** *armadio chiuso per il deposito dei materiali per la pulizia e la disinfezione, o apposito locale separato da quello dove gli alimenti e le bevande vengono immagazzinati, lavorati, trasformati, serviti e consumati;*
- **o)** *lavastoviglie, anche di tipo non industriale, qualora siano previsti non più di venti pasti;*
- **p)** *frigorifero, anche di tipo non industriale, di capacità adeguata e dotato di termometro di massima e di minima;*
- **q)** *spazio, o locale, idoneo per lo stoccaggio e la conservazione degli alimenti con scaffali in materiale lavabile e disinfettabile;*
- **r)** *servizi igienici per gli operatori alimentari che devono avere in particolare i seguenti requisiti:*
  - *non essere direttamente comunicanti con il locale autorizzato;*
  - *avere uno spogliatoio, eventualmente identificabile con l'antibagno dei servizi igienici e dotato di armadietti individuali a doppio scomparto, lavabili e disinfettabili, in numero corrispondente a quello degli addetti. La porta dell'antibagno deve essere dotata del dispositivo per la chiusura automatica;*
  - *essere dotati di lavabo ad acqua corrente con comando di erogazione acqua non manuale, distributore di sapone liquido o in polvere e con asciugamani monouso.*
    Nel caso in cui il locale autorizzato sia all'interno o nelle vicinanze dell'abitazione, è ammessa la possibilità di utilizzare, per gli operatori alimentari, i servizi igienici dell'abitazione, purché diversi da quelli a disposizione del pubblico.

Spese ammissibili

Tipologia A

sala comune - per una superficie minima di 30 m^2, esclusa l'incidenza delle superfici destinate a disimpegno e servizi in ragione di uno per sala accessibile ai diversamente abili.

attività didattica - per ciascuna sala o laboratorio didattico, non potrà essere computata una superficie superiore a 50 m^2 comprensiva dell'incidenza dei disimpegni e dei servizi igienici in ragione di due per ogni sala, uno dei quali deve permettere l'accesso ai diversamente abili;

Nel caso in cui le strutture sono finalizzate all'accoglienza di ospiti non normodotati (non vedenti, ipovedenti, sordi, sordomuti, etc), dovranno rispettare le normative vigenti in materia.

attività di custodia per animali domestici, per i laboratori per la cura e l'igiene degli animali ospitati, può essere computata una superficie non superiore a 30 m^2 comprensiva dei disimpegni e dei servizi igienici in ragione di uno per laboratorio;

attività artigianali svolte prevalentemente con tecniche di lavorazione manuale ad esclusione di processi di lavorazione interamente in serie, per ciascun laboratorio non potrà essere computata una superficie superiore a 70 m^2 comprensiva dell'incidenza dei disimpegni e dei servizi igienici in ragione di uno per laboratorio. Le produzioni artigianali dovranno interessare attività del mondo rurale o che rischiano di sparire, ottenute utilizzando prevalentemente attrezzature o risorse dell'azienda;

officine, la superficie computata dovrà garantire i requisiti minimi delle vigenti norme in materia;

punto vendita, per ciascuno di *essi* non potrà essere computate una superficie superiore a 30 m^2 comprensiva dell'incidenza dei servizi igienici in ragione di uno per punto vendita.

Spese ammissibili

Tipologia B

La misura prevede la sistemazione di aree esterne per realizzare agricampeggi ovvero impianti destinati ad attività ricreative e sportive, didattiche, culturali, percorsi didattici e naturalistici, aree recintate e coperte per la custodia di animali domestici per una superficie minima per ospite di 2 m^2 e recupero di impianti per la custodia/pensione di cavalli, allacciamenti idrici, elettrici di servizi igienico sanitari e di tutti gli interventi atti a migliorare l'accessibilità e la viabilità aziendale. La realizzazione di tali strutture dovrà comportare il minimo impatto ambientale e prevedere l'impiego di materiali tradizionalmente utilizzati nella zona nonché permettere l'infiltrazione delle acque meteoriche.

Nel dettaglio sono definite le seguenti limitazioni fisiche:

agricampeggio, la superficie delle singole piazzole per l'ospitalità in spazi aperti non deve essere inferiore a 80 metri quadrati e le stesse devono essere sistemate a prova di acqua e di polvere tramite l'inerbimento del terreno o l'uso di autobloccanti che comunque devono garantire l'infiltrazione delle acque.

Deve essere assicurata in prossimità delle piazzole:

1) *la fornitura di acqua potabile e di energia elettrica;*
2) *l'impianto di prevenzione incendi, da realizzarsi nel rispetto delle norme vigenti;*
3) *l'impianto elettrico a colonnine, da realizzarsi nel rispetto delle norme vigenti,con punti luce atti a consentire la fruizione della viabilità e l'illuminazione dei servizi;*
4) *l'installazione di recipienti lavabili e opportunamente diversificati per il servizio di smaltimento differenziato dei rifiuti;*
5) *in caso di ospitalità di caravan e autocaravan, un pozzetto agibile per acque di scarico e uno scarico idoneo per w.c.chimici;*
6) *i servizi igienico-sanitari e i servizi di lavanderia non possono essere realizzati in strutture precarie o mobili. La lavanderia può essere realizzata anche all'aperto.*
7) *le attrezzature per il lavaggio stoviglie devono essere installate in uno spazio distinto da quello destinato alle attrezzature per il lavaggio biancheria.*

L'allacciamento alla viabilità aziendale dovrà aver luogo con una pista interna e di servizio della larghezza massima di mt. 2,5.

aree verdi attrezzate, *gli impianti sportivi a carattere ricreativo possono essere realizzati a condizione che siano strettamente funzionali al soggiorno temporaneo degli ospiti e che siano adeguatamente inseriti nel contesto rurale.*

Tipologia C

La misura prevede, oltre alle macchine, attrezzature e specifici macchinari per le attività già descritte ivi compresi le attrezzature multimediali, la possibilità di acquistare attrezzature e macchinari per la manutenzione del verde pubblico e/o privato e per l'acquisto di macchinari per il controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici, come disciplinato dalle **D.G.R. n. 1006 del 15/06/2007 e DRD n. 217 del 03/07/2007.**

MISURA 321

Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali

Dotazione finanziaria

22.480.000,00 *euro*

In una prima istanza partiranno solo le tipologie:

a) *Integrazione dei trasporti*
per un importo di € 1.500.000,00

g) *Interventi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone*
per un importo di € 7.480.000,00

Articolazione della misura

Tipologie d'intervento

La misura si propone il potenziamento dei servizi essenziali per migliorare la qualità della vita della popolazione rurale.
In sintesi, la misura fornisce un sostegno ai beneficiari appresso individuati con l'obiettivo di:

- sviluppare e potenziare le possibilità di impiego, anche attraverso la creazione di servizi per giovani, donne e per soggetti svantaggiati;
- migliorare la qualità ambientale percepita dalla popolazione;
- contenere lo spopolamento;
- evitare l'isolamento della popolazione;
- assicurare il presidio del territorio;
- agevolare l'aggregazione della popolazione, in particolare dei giovani e degli anziani, attraverso la creazione di strutture per il tempo libero e lo sport.

Articolazione della misura

Tipologie d'intervento

Tipologia a

Integrazione dei trasporti

Con l'attuazione della presente tipologia gli Enti locali possono realizzare, sostenere e sviluppare un sistema integrato ed equilibrato di mobilità al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio garantendo la possibilità di spostamento della popolazione dei centri rurali verso i centri strategici di pubblico interesse dislocati in ambito locale (stazioni ferroviarie, centri sanitari e parasanitari, uffici postali, centri urbani, municipio, strutture di aggregazione socio-culturale, ecc.). Le tipologie di servizio ammissibili sono quelle di cui ai punti 2, 3, 4 e 5 del comma 3 dell'art. 3 della L.R. 3/02. Il potenziamento dei servizi di trasporto dovrà essere attuato attraverso investimenti materiali (acquisto di veicoli appartenenti alla categoria M1 in base all'art. 47 del D.lgs. 285/92 e loro eventuale adattamento all'uso richiesto, centrali di teleprenotazione, etc.). I mezzi devono prevedere sistemi di propulsione a bassa emissione di sostanze inquinanti. L'espletamento del servizio dovrà svolgersi nel rispetto delle procedure previste art 2 comma 1 del DM 448/91 o dall'art. 14 comma 4 del d.lgs. 422/97 e norme correlate. Le spese per investimenti immateriali saranno giudicate accettabili se direttamente legate agli investimenti materiali e non potranno essere superiori al 25% della spesa ammissibile. Ogni beneficiario potrà presentare al massimo due progetti.

Tipologie b - c

Telesoccorso e Telemedicina

Con le presenti tipologie i soggetti beneficiari potranno presentare progetti volti a potenziare e/o attivare servizi di telesoccorso e telemedicina tesi a consentire alle popolazioni interessate di rompere l'isolamento e di usufruire dei servizi di assistenza medica di competenza del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.). Per telesoccorso si intende un servizio teso a migliorare la sicurezza, diminuire la possibilità di infortuni e incidenti, aumentando nel contempo la probabilità di risolvere favorevolmente ogni situazione di emergenza della vita quotidiana mediante l'utilizzazione da parte dei fruitori di un sistema che consenta di far pervenire alle centrali operative il segnale d'allarme e di far riconoscere il soggetto che ha inviato l'allarme. Per telemedicina si intende l'insieme di tecniche che permettono la cura di un paziente a distanza o più in generale di fornire servizi sanitari a distanza. Nell'ambito della diagnostica clinica, è possibile per un medico effettuare la diagnosi su un paziente che è fisicamente distante, attraverso la trasmissione di dati prodotti da strumenti diagnostici.
Il potenziamento e l'attivazione dei servizi di telesoccorso e telemedicina dovranno essere attuati attraverso investimenti materiali (centrali operative di ascolto, apparecchiature idonee, terminali di assistito, attivazione di reti telefoniche, ecc.). Gli interventi suddetti dovranno essere programmati e realizzati sulla base delle normative vigenti in materia di telesoccorso (L.R. 5/97) e telemedicina. L'ammissibilità al finanziamento relativamente alla telemedicina richiede, tra l'altro, la stipula di una convenzione con l'ASL competente per territorio ovvero con idonei soggetti preposti all'erogazione del servizio. Le spese per investimenti immateriali saranno giudicate accettabili se direttamente legate agli investimenti materiali e non potranno essere superiori al 25% della spesa ammissibile. Ogni beneficiario potrà presentare al massimo due progetti.

Articolazione della misura

Tipologie d'intervento

Tipologia d

Centro di aggregazione comunale

Con la presente tipologia i soggetti beneficiari potranno presentare progetti volti a sostenere e sviluppare la crescita e l'arricchimento sociale e culturale della popolazione evitando situazioni d'isolamento, offrendo iniziative e attività culturali, ricreative, sportive e di valorizzazione locale. Il Centro di aggregazione comunale, essendo un luogo che offre alla popolazione opportunità di incontro e socializzazione, si pone quale volano per il raggiungimento del predetto obiettivo.
Sono ammissibili interventi di riattazione, rifunzionalizzazione, realizzazione di strutture. I locali e/o le aree oggetto di intervento dovranno essere nella disponibilità del richiedente in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà o affitto).
Nell'ambito della spesa massima fissata per tale tipologia d'intervento potranno essere comprese le spese riguardanti l'acquisto di attrezzature ed arredi, di materiale per giochi, animazione, hardware e software, ecc., per la realizzazione di ludoteche, biblioteche, strutture per lo sport ed il tempo libero, etc. Le spese per investimenti immateriali saranno giudicate accettabili se direttamente legate agli investimenti materiali e non potranno essere superiori al 25% della spesa ammissibile.
Gli interventi dovranno obbligatoriamente rispettare le disposizioni normative in materia di eliminazione di barriere architettoniche.
Ogni beneficiario potrà presentare al massimo due progetti per un importo complessivo non superiore a € **500.000,00**.

Tipologia f

Interventi a supporto delle fattorie sociali

Con la presente tipologia i soggetti beneficiari potranno presentare progetti per rafforzare la dotazione strutturale, tecnica e tecnologica delle fattorie sociali, iscritte nell'apposito Registro Regionale, aventi come ambito di attività l'assistenza sociale e socio sanitaria nel rispetto dell'ambiente, al fine di implementare la quantità e la qualità dei servizi erogati. Detti interventi si pongono come strategie alternative per la riduzione delle disuguaglianze sociali per quelle persone che, in condizione di svantaggio, non riescono a sfruttare le opportunità offerte dall'avanzamento delle conoscenze per una "vita qualitativamente migliore".

Sono ammissibili interventi di riattazione, rifunzionalizzazione e di realizzazione di strutture. I locali e/o le aree oggetto di intervento dovranno essere nella disponibilità del richiedente in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà o affitto), in caso di beni confiscati alle mafie, in caso di mancato contratto di fitto è consentito presentare atto di affidamento da parte degli Enti pubblici a tanto preposti.

Nell'ambito della spesa massima fissata potranno essere comprese le spese riguardanti l'acquisto di macchine, attrezzature ed arredi, di materiale per l'animazione, hardware e software, ecc., funzionali alle attività della struttura. Le spese per investimenti immateriali saranno giudicate accettabili se direttamente legate agli investimenti materiali e non potranno essere superiori al 25% della spesa ammissibile.
Gli interventi dovranno obbligatoriamente rispettare le disposizioni normative in materia di eliminazione di barriere architettoniche. Ogni beneficiario potrà presentare un progetto.

Articolazione della misura

Tipologie d'intervento

Tipologia g

Interventi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone

I progetti dovranno tendere all'implementazione e integrazione dei servizi essenziali alle persone favorendone lo sviluppo coordinato nei territori rurali, valorizzando le iniziative locali e il lavoro di rete mediante una gestione efficiente ed omogenea degli stessi.
I progetti potranno prevedere anche l'utilizzo delle dotazioni finanziate ai sensi della misura 4.11 del POR Campania 2000-2006 tipologia a) 1° e 2° trattino.
Sono ammissibili interventi di riattazione, rifunzionalizzazione e di realizzazione di strutture. I locali e/o le aree oggetto di intervento dovranno essere nella disponibilità del richiedente in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà o affitto).
Nell'ambito della spesa massima fissata per tale tipologia d'intervento potranno essere comprese le spese riguardanti l'acquisto di attrezzature ed arredi, di materiale per giochi, animazione, hardware e software, ecc. Le spese per investimenti immateriali saranno giudicate accettabili se direttamente legate agli investimenti materiali e non potranno essere superiori al 25% della spesa ammissibile. Gli interventi dovranno obbligatoriamente rispettare le disposizioni normative in materia di eliminazione di barriere architettoniche.

Beneficiari

Tipologia a - *Integrazione dei trasporti*
Comune, in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale e Comunità Montane *(ex L. 328/00);*

Tipologia b - *Telesoccorso*
Comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale *(ex L. 328/00);*

Tipologia c - *Telemedicina*
Comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale *(ex L. 328/00);*

Tipologia d - *Centro di aggregazione comunale*
Enti pubblici singoli e/o associati, imprese sociali *(d.lgs. 155/06 ad esclusione dei campi di attività di cui all'art. 2 comma 1 lett. b, h, i, m)*

Enti ecclesiali o confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un intesa ai sensi della costituzione;

Tipologia f - *Interventi a supporto delle fattorie sociali*
Imprese sociali iscritte nel Registro Regionale delle Fattorie Sociali;

Tipologia g - *Interventi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone*
Azienda Sanitaria Locale, Comunità Montana, Comune in qualità di capofila dell'Ambito territoriale *(ex L. 328/00).*

Spesa ammessa

Percentuale di contributo

Per tutte le tipologie se il soggetto richiedente è un Ente pubblico il contributo può essere concesso fino alla concorrenza del 100% della spesa ammessa, nel caso di privati il contributo è pari al 80% della spesa ammessa se l'intervento non genera reddito in caso contrario il contributo è pari al 50% della spesa ammessa.
Tutte le tipologie previste dalla misura non configurano Aiuti di Stato ai sensi del Trattato UE artt. 87-88. Pertanto gli aiuti saranno concessi ai sensi dell'art. 55 del reg. (CE) n. 1698/2005 nei limiti e con le modalità indicate nella scheda di misura.

Spesa massima ammissibile

Tipologia a	€ **150.000,00**
Tipologia b	€ **100.000,00**
Tipologia c	€ **150.000,00**
Tipologia d	€ **500.000,00**
Tipologia f	€ **400.000,00**
Tipologia g	€ **600.000,00**

Le spese generali per indagini preliminari, progettazione, direzione lavori, saranno riconosciute fino alla concorrenza del 12% del costo totale degli interventi strutturali e fino al 7% del costo totale degli acquisti. Saranno ammissibili a finanziamento le spese di avviamento dei servizi nell'ordine del 5% del costo totale degli investimenti.
In conformità al Reg. (CE) 1974/06, sono altresì riconosciute come ammissibili le spese di apertura e gestione del conto bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto.
L'IVA è ammissibile quando non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta dai beneficiari finali.
La realizzazione degli investimenti, da parte di Enti pubblici, dovrà essere effettuata nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente sugli appalti pubblici in tema di lavori pubblici, forniture e servizi.
Ai fini della determinazione e liquidazione del contributo, in fase di accertamento parziale o finale di regolare esecuzione, saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal destinatario finale, entro i limiti previsti nel provvedimento di concessione, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.
Il destinatario del contributo dovrà organizzare, conservare ed esibire i documenti giustificativi di spesa in caso di controllo e verifica, con riferimento al progetto finanziato (principio della "contabilità separata").

Area d'intervento

La misura trova attuazione nelle **macroaree C, D1** e **D2.** escluso i comuni capoluogo di provincia e limitatamente alle tipologie di intervento d) e f) anche nelle aree Parco istituite ai sensi della legge 6.12.91 n. 394 (legge quadro sulle aree protette) e della Legge Regionale 01.09.93 n. 33 "Istituzione di Parchi e Riserve naturali in Campania" e l.m.i.
La misura è inclusa nei Progetti Integrati Rurali Aree Protette (PIRAP).

Requisiti di ammissibilità

Saranno considerati ammissibili i progetti ricadenti negli ambiti territoriali di attuazione corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative in uno con:

- Progetto di investimento (per tutte le tipologie);
- Adesione alla piattaforma e-government, finanziata con la Misura 4.11 del POR Campania 2000/2006, della Provincia territorialmente competente (tipologie c);
- Convenzione con l'ASL competente per territorio (tipologia c);
- Iscrizione al Registro Regionale delle Fattorie Sociali;
- Convenzione con gli Enti possessori dei beni da utilizzare e con gli Enti preposti all'erogazione del servizio (tipologia g);

Investimenti immateriali:

- spese per l'avvio delle attività;
- azioni di informazione e valorizzazione dei servizi/prodotti offerti;
- servizi informatici e telematici.

Investimenti materiali:

- acquisto automezzi per l'implementazione e la personalizzazione dei trasporti pubblici locali;
- strumenti per l'informazione e la divulgazione, comprese soluzioni telematiche e in ambito di internet;
- acquisto macchine, arredi ed attrezzature;
- opere di ristrutturazione, realizzazione e/o adeguamento di strutture.

Non sono finanziabili spese per la gestione dei servizi, fatta eccezione per quelle di avviamento dei servizi.

MISURA 323

Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Dotazione finanziaria

31.871.823,20 *euro*

La dotazione finanziaria, per tipologia d'intervento, è così ripartita:

tipologia a) € 5.600.000,00

tipologia b) € 10.271.823,20

tipologia c) € 16.000.000,00

Articolazione della misura

Tipologie d'intervento

Con la presente misura s'intende proseguire nell'azione di miglioramento e valorizzazione delle aree rurali, da attuarsi attraverso la riqualificazione del patrimonio culturale in esse presente e dell'importante patrimonio naturale che lo caratterizza. Le aree rurali regionali, che pur se caratterizzate da una forte dipendenza economica e sociale dall'agricoltura, presentano punti di forza, che s'identificano nella consistente presenza di contesti locali "naturali", nel saldo legame fra la popolazione ed il territorio circostante, nella presenza di attività artigianali tradizionali legate alla cultura del territorio, di cui la natura è parte fondamentale.
In particolare, la misura si prefigge, attraverso l'educazione ambientale, rivolta a cittadini di ogni età, di ricostruire il senso d'identità delle popolazioni rurali, sviluppare il senso civico, diffondere la cultura della partecipazione e della cura del proprio ambiente. Si potranno realizzare interventi volti alla sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile, dell'educazione ambientale, della tutela dell'ambiente e della migliore conoscenza del patrimonio naturale e culturale. Saranno possibili anche interventi volti alla valorizzazione dei siti Natura 2000 e di altri siti di grande pregio naturale, orientati alla conservazione degli elementi tipici del paesaggio e delle caratteristiche culturali, storico/architettoniche e costruttive di luoghi e manufatti presenti nel paesaggio rurale.

In sintesi le tipologie previste comprendono:

a) *iniziative di sensibilizzazione ambientale miranti alla diffusione ed alla condivisione delle esigenze di tutela delle aree natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale;*

b) *interventi materiali per il miglioramento della fruizione pubblica di siti Natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale;*

c) *interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale.*

Beneficiari

tipologia a) - Soggetti gestori delle aree Natura 2000 e di siti di grande pregio naturale; Enti Parco nazionali e regionali; Associazioni di Protezione Ambientale ONLUS riconosciute ai sensi dell'art. 13 Legge n. 349 del1986 e successive modificazioni;

tipologia b) - Soggetti gestori di siti di elevato pregio naturale e di siti Natura 2000;

tipologia c) - Enti pubblici (Comuni, Enti Parco nazionali e regionali), privati

Area d'intervento

La misura trova attuazione nelle **macroaree C, D1** e **D2** ed inoltre in tutte le **Aree Parco della Regione.** In particolare le tipologie previste trovano applicazione nelle aree predette, ma limitatamente a quelle caratterizzate da ruralità prevalente[1] e dalla presenza di Siti Natura 2000 e altri Siti di grande pregio naturale (Aree naturali non necessariamente coincidenti con il perimetro delle aree Natura 2000, istituite e gestite ai sensi della seguente normativa nazionale o regionale: L. 394/91 e s.m.i, L.R. 33/93 e s.m.i, L.R. 17/03 e L.R 45/80) e, per analogia, ai territori ricadenti nelle aree Parco protette, istituite ai sensi della legge 6.12.91 n. 394 (legge quadro sulle aree protette) e della Legge Regionale 01.09.93 N.33" Istituzione di Parchi e Riserve naturali in Campania" e s.m.i.
La Misura è inclusa nei Progetti integrati Rurali per le aree protette (PIRAP).

1) Ruralità prevalente: rapporto fra Superficie Agricola Totale e Superficie Comunale Totale > 0,50

Spesa ammessa

Percentuale di contributo

tipologia a) - promozione di **attività di sensibilizzazione al valore** del paesaggio ed all'esigenza di tutela delle aree Natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale, attraverso la organizzazione di manifestazioni a tema, la realizzazione di itinerari didattici, la realizzazione di visite guidate, con l'ausilio di esperti, la realizzazione di pubblicazioni nonché ogni altra iniziativa utile a far conoscere il territorio e promuovere la sua conservazione, ivi comprese le specie animali che lo popolano nonché l'individuazione, caratterizzazione e mappatura di alberi, formazioni arboree ed arbustive di particolare pregio naturalistico e paesaggistico;

tipologia b) - lavori necessari per la realizzazione di punti informativi e per la progettazione e la realizzazione di punti di osservazione e ristoro, per il miglioramento delle condizioni di accesso alle aree interessate, piani di protezione e valorizzazione di alberi, formazioni arboree ed arbustive di particolare pregio naturalistico e paesaggistico, per la rifunzionalizzazione e potenziamento delle strutture e delle strumentazioni dei Centri di educazione ambientale esistenti, iscritti alla Rete regionale INFEA, per la rifunzionalizzazione di locali da destinare alla realizzazione di biblioteche, videoteche, emeroteche e la realizzazione di laboratori per esperienze didattiche, etc.

tipologia c) - lavori finalizzati al recupero e riqualificazione degli elementi architettonici tipici dei paesaggi rurali: ponti in pietra od in legno, abbeveratoi, mulini, fontane, elementi della religiosità locale (cappelle) etc. Saranno ammissibili anche interventi tesi all'eliminazione di piccoli detrattori ambientali con ripristino o riqualificazione ambientale dell'area interessata dall'intervento, ove necessario. Non sono ammissibili interventi previsti dalla misura 216 del PSR Campania. Le strutture oggetto di tali interventi dovranno essere resi fruibili gratuitamente al pubblico per un periodo di almeno **cinque anni,** a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione.

Regime d'incentivazione

Il sostegno pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile.
L'importo massimo dell'investimento distinto per tipologia è così fissato:

a) € 50.000
b) € 100.000
c) € 150.000

e fino ad € 1.200.000 se trattasi di progetto con più tipologie d'intervento, presentato da un Ente pubblico, in un contesto omogeneo ed integrato (caratterizzato dallo stesso patrimonio naturale, quindi omogeneo dal punto di vista geomorfologico, floristico e faunistico).

I soggetti beneficiari pubblici su indicati non potranno presentare più di tre progetti per ciascuna tipologia di intervento, se i relativi interventi non sono compresi in progetti integrati. Le Associazioni ONLUS di protezione ambientale potranno presentare un numero massimo di cinque progetti per Provincia.

Requisiti di ammissibilità

Saranno considerati ammissibili tutti i progetti i cui interventi interesseranno le aree territoriali, di cui al paragrafo 4, e limitatamente per le tipologie b) e c), siano cantierabili per i soggetti privati, definitivi e/o esecutivi per i soggetti pubblici, corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative. I progetti devono essere redatti nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 Ottobre 2000 relativamente alla "Salvaguardia dei Paesaggi" attraverso "le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano".
Per tutti i lavori si dovrà fare riferimento al: "Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche", "prezzario regionale dell'ingegneria naturalistica" e "prezzario per le opere di miglioramento fondiario", vigenti al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento.
I progetti dovranno essere coerenti con gli obiettivi di conservazione del sito.

Impegni

Il destinatario del finanziamento è tenuto all'osservanza degli impegni di seguito elencati, ed in particolare:

1. assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
2. mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
3. utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;
4. conservare la documentazione amministrativo contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
5. impegno a rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto degli interventi previsti dalla tipologia c) per un periodo di almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione per gli enti pubblici, mentre per il privato a far data dalla chiusura del procedimento;
6. non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
7. a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
8. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
9. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;
10. ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
11. a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato.

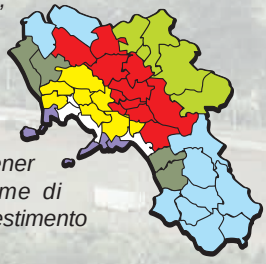
Il mancato rispetto anche di uno solo degli impegni sopra riportati comporterà la decadenza totale del contributo.

La Misura 323 è strettamente connessa ad altre misure del PSR:

311 - Diversificazione in attività non produttive
312 - Sostegno allo sviluppo e creazione di imprese
313 - Incentivazione alle attività turistiche

La territorializzazione degli interventi PSR Campania 2007-2013

Tre sono le innovazioni fondamentali su cui poggia il disegno strategico del PSR: la territorializzazione degli interventi, l'integrazione degli strumenti e una politica attiva per il risparmio energetico e per il paesaggio.
La territorializzazione delle politiche costituisce una scelta di grande valenza strategica nella costruzione del quadro programmatico dello sviluppo rurale. Essa permette di articolare gli strumenti di sviluppo in funzione delle specificità dei territori, col risultato di renderli coerenti con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali. Questo approccio si è tradotto, quindi, in una reale programmazione integrata sul territorio, che costituirà un'importante base di riferimento sia per l'attuazione dei progetti collettivi, che di tutti gli altri interventi, attraverso il ricorso ad altri fondi, quali logistica, ricerca e sviluppo.
Poiché in ciascuna misura vengono indicate le modalità con cui gli interventi in essa previsti vengono attuati in ognuna delle anzidette macroaree, i soggetti interessati a fruire degli aiuti concedibili in base alla misura di riferimento devono tener conto delle condizioni richieste e dello specifico regime di incentivazione previsto per la macroarea in cui è ubicato l'investimento per la cui esecuzione viene richiesto l'aiuto.



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

A1 Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali

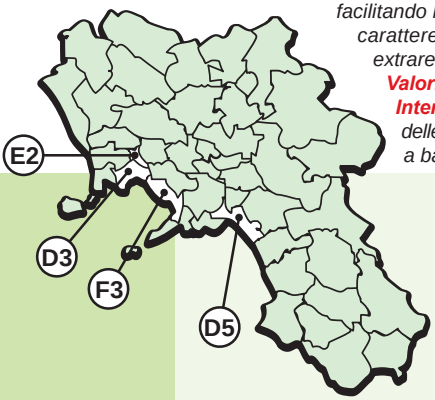
Priorità strategiche del PSR

***Sostegno al ruolo multifunzionale delle attività agricole**, mirando alla diffusione di modelli produttivi a basso impatto ambientale ed incentivando lo sviluppo della produzione di beni sociali e servizi extra agricoli a vantaggio delle popolazioni urbane e di specifiche categorie di cittadini.*

***Sostegno alle aziende delle filiere maggiormente competitive ed orientate al mercato** (es: florovivaismo ed ortive da consumo fresco) adeguandone le strutture e facilitando l'introduzione degli strumenti di TIC, e attraverso interventi a carattere immateriale mirati a valorizzare le produzioni sui mercati extraregionali.*

***Valorizzazione delle biodiversità locali e dei prodotti di nicchia**.*

***Interventi formativi e servizi di consulenza** finalizzati al rispetto delle norme obbligatorie ed all'introduzione di misure agroambientali a basso impatto.*



D3 - Sistema Urbano Napoli
D5 - Area Urbana di Salerno
E2 - Napoli Nord
F3 - Miglio d'Oro - Torrese Stabiese

Asse 1: Tutte le Msure tranne la Mis. 125.

Asse 2: Tutte le Misure. La Misura 211 solo nelle zone montane; la Misura 212 solo nelle zone svantaggiate diverse da quelle montane; la Misura 216 solo per le Sottomisure a (impianti siepi, frangivento e boschetti), c (creazione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua e corridoi ecologici) e d (riqualificazione zone umide) in zone Natura 2000

Asse 3: Esclusivamente nelle aree a Parco Misure 311, 322, 323, 313 (limitatamente per la tipologia a) "realizzazione di percorsi turistici", applicata essclusivamente agli itinerari ambientali) 321 (limitatamente alle tipologie d) "centri di aggregazione comunale", f) "interventi a supporto fattorie sociali") non sono attuabili le Misure 312 e 331.

Asse 4: Nessuna Misura.

Comuni interessati

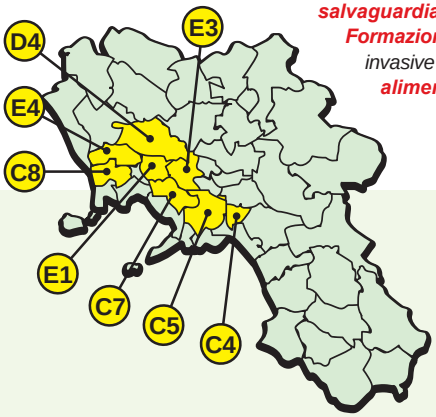
Arzano, Boscoreale, Boscotrecase, Casandrino, Casavatore, Casoria, Castellammare di Stabia, Cava de' Tirreni, Ercolano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Melito di Napoli, Napoli, Pompei, Pontecagnano Faiano, Portici, Salerno, San Giorgio a Cremano, Sant'Antimo, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.

A2 Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale

Priorità strategiche del PSR

***Difesa** degli spazi agricoli dalla **pressione urbana** e dalle diverse fonti di **inquinamento**. **Adeguamento delle strutture** delle aziende operanti nelle filiere più competitive, sostenendo processi di **innovazione di prodotto/processo**, il ricorso a pratiche adeguate alle normative vigenti in materia di sicurezza alimentare, igiene e benessere degli animali e l'adesione a sistemi di certificazione a **salvaguardia della qualità dei prodotti**.*

***Formazione e sensibilizzazione** tese alla diffusione delle pratiche meno invasive per l'ambiente ed alla sensibilizzazione in materia di **sicurezza alimentare**.*



C4 - Valle Irno
C5 - Agro Nocerino Sarnese
C7 - Comuni vesuviani
C8 - Area giulianese
D4 - Sist. Urb. Caserta e Antica Capua
E1 - Napoli Nord-est
E3 - Nolano
E4 - Sistema Aversano

Asse 1: Tutte le Misure. La Misura 125 soltanto per la Sottomisura 1 (gestione delle risorse idriche ad uso prevalentemente irriguo) ed alla Sottomisura 3 (approvvigionamento energetico).

Asse 2: Tutte le Misure. La Misura 211 solo nelle zone montane; la Misura 212 solo nelle zone svantaggiate diverse da quelle montane, la Misura 216 tutte le Sottomisure ad eccezione della Sottomisura e (prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale).

Asse 3: Esclusivamente nelle aree a Parco Misure 311, 322, 323, 313 (limitatamente per la tipologia a) "realizzazione di percorsi turistici", applicata essclusivamente agli itinerari ambientali) 321 (limitatamente alle tipologie d) "centri di aggregazione comunale", f) "interventi a supporto fattorie sociali") non sono attuabili le Misure 312 e 331.

Asse 4: Nessuna Misura.

Comuni interessati

Acerra, Afragola, Angri, Arienzo, Aversa, Baronissi, Bracigliano, Brusciano, Caivano, Calvanico, Calvizzano, Camposano, Capodrise, Capua, Carbonara di Nola, Cardito, Carinaro, Casagiove, Casal di Principe, Casalnuovo di Napoli, Casaluce, Casamarciano, Casapesenna, Casapulla, Caserta, Castel Morrone, Castel S. Giorgio, Castello di Cisterna, Cercola, Cervino, Cesa, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Corbara, Crispano, Curti, Durazzano, Fisciano, Frignano, Giugliano in Campania, Gricignano di Aversa, Lusciano, Macerata Campania, Maddaloni, Marano di Napoli, Marcianise, Mariglianella, Marigliano, Massa di Somma, Mercato S. Severino, Mugnano di Napoli, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Nola, Orta di Atella, Ottaviano, Pagani, Palma Campania, Parete, Pellezzano, Poggiomarino, Pollena Trocchia, Pomigliano D'Arco, Portico di Caserta, Qualiano, Recale, Roccapiemonte, Roccarainola, San Cipriano D'Aversa, San Felice a Cancello, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, San Marcellino, San Marco Evangelista, San Marzano sul Sarno, San Nicola La Strada, San Paolo Bel Sito, San Prisco, San Sebastiano al Vesuvio, San Tammaro, San Valentino Torio, San Vitaliano, Santa Maria a Vico, Santa Maria Capua Vetere, Sant'Anastasia, Sant'Arpino, Sant'Egidio del Monte Albino, Sarno, Saviano, Scafati, Scisciano, Siano, Somma Vesuviana, Striano, Succivo, Terzigno, Teverola, Trentola-Ducenta, Tufino, Valle di Maddaloni, Villa di Briano, Villa Literno, Villaricca, Visciano, Volla.

A3 Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica con forte pressione antropica

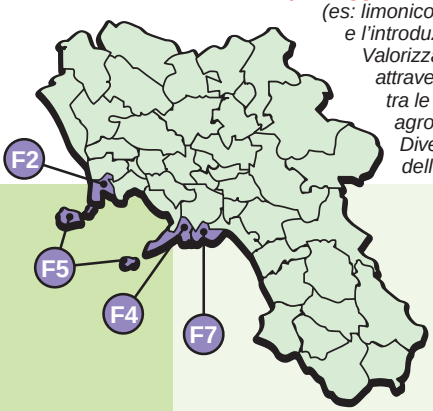
Priorità strategiche del PSR

***Mantenimento delle attività agricole**, valorizzandone il ruolo multifunzionale a presidio del territorio ed a tutela del paesaggio.*

*I regimi di incentivazione alle imprese saranno principalmente finalizzati al **miglioramento della qualità**, all'introduzione di tecniche biologiche e/o di sistemi di **certificazione**, alla costruzione e difesa del **paesaggio**. Nelle aziende delle filiere maggiormente orientate al mercato (es: limonicoltura, vitivincoltura) sarà favorito l'**adeguamento strutturale** e l'introduzione degli strumenti di TIC.*

*Valorizzazione delle **biodiversità** locali e dei prodotti di nicchia, anche attraverso interventi a carattere immateriale finalizzati all'integrazione tra le **attività turistiche** e quelle della produzione e trasformazione agroalimentare.*

*Diversificazione dell'offerta turistica orientandola verso la fruizione delle **risorse rurali**.*



F4 - Penisola Sorrentina
F5 - Isole minori
F7 - Penisola Amalfitana
F2 - Area Flegrea

Asse 1: Tutte le Misure. La Misura 125 soltanto per le Sottomisure 2 (viabilità rurale e di servizio forestale) e 3 (approvvigionamento energetico).

Asse 2: Tutte le Misure. La Misura 211 solo nelle zone montane; la Misura 212 solo nelle zone svantaggiate diverse da quelle montane, la Misura 216 tutte le Sottomisure ad eccezione della Sottomisura e (prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale).

Asse 3: Esclusivamente nelle aree a Parco Misure 311, 322, 323, 313 (limitatamente per la tipologia a) "realizzazione di percorsi turistici", applicata essclusivamente agli itinerari ambientali) 321 (limitatamente alle tipologie d) "centri di aggregazione comunale", f) "interventi a supporto fattorie sociali") non sono attuabili le Misure 312 e 331.

Asse 4: Nessuna Misura.

Comuni interessati

Agerola, Ailano, Amalfi, Anacapri, Atrani, Bacoli, Barano D'ischia, Capri, Casamicciola Terme, Casola Di Napoli, Cetara, Conca Dei Marini, Forio, Furore, Gragnano, Ischia, Lacco Ameno, Lettere, Maiori, Massa Lubrense, Meta, Minori, Monte di Procida, Piano Di Sorrento, Pimonte, Positano, Pozzuoli, Praiano, Procida, Quarto, Ravello, Santa Maria La Carità, Sant'Agnello, Sant'Antonio Abate, Scala, Serrara Fontana, Sorrento, Tramonti, Vico Equense, Vietri Sul Mare.

B Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate

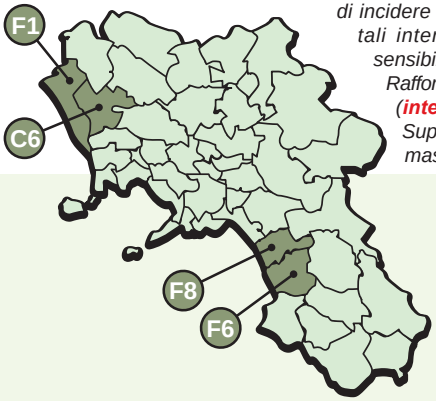
Priorità strategiche del PSR

*Miglioramento delle condizioni di **competitività delle filiere agroalimentari**, sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso interventi di contesto.*

*I primi saranno destinati ad introdurre e/o rafforzare i processi di **innovazione tecnologica** (di prodotto e/o di processo), condizionandone il sostegno in funzione della eco-compatibilità, del miglioramento della **qualità**, dell'introduzione di sistemi di **certificazione** e/o della capacità di incidere positivamente sull'ambiente ed il paesaggio. A supporto di tali interventi sarà sviluppata un'intensa azione **formativa**, di sensibilizzazione e di consulenza.*

*Rafforzamento delle posizioni competitive sui mercati e/o ampliamento (**internazionalizzazione**)*

*Supporto all'**associazionismo** finalizzato al consolidamento della massa critica e alla valorizzazione dei **marchi**.*



C6 - Pianura interna casertana
F1 - Litorale Domitio
F6 - Magna Grecia
F8 - Piana del Sele

Asse 1: Tutte le Misure. Per la Misura 124 priorità per il comparto tabacchicolo. La Misura 125 soltanto per la Sottomisura 1 (gestione delle risorse idriche ad uso prevalentemente irriguo) ed alla Sottomisura 3 (approvvigionamento energetico).

Asse 2: Tutte le Misure. La Misura 211 solo nelle zone montane; la Misura 212 solo nelle zone svantaggiate diverse da quelle montane, la Misura 216 solo per la Sottomisure a (impianti siepi, frangivento e boschetti), c (creazione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua e corridoi ecologici) e d (riqualificazione zone umide) in zone Natura 2000.

Asse 3: Esclusivamente nelle aree a Parco Misure 311, 322, 323, 313 (limitatamente per la tipologia a) "realizzazione di percorsi turistici", applicata essclusivamente agli itinerari ambientali) 321 (limitatamente alle tipologie d) "centri di aggregazione comunale", f) "interventi a supporto fattorie sociali") non sono attuabili le Misure 312 e 331.

Asse 4: Nessuna Misura.

Comuni interessati

Albanella, Altavilla Silentina, Battipaglia, Bellona, Cancello Arnone, Capaccio, Carinola, Castelvolturno, Cellole, Eboli, Falciano del Massico, Francolise, Giungano, Grazzanise, Mondragone, Pastorano, Pignataro Maggiore, Roccadaspide, Santa Maria La Fossa, Serre, Sessa Aurunca, Sparanise, Trentinara, Vitulazio.

C Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta

Priorità strategiche del PSR

***Valorizzazione sinergica** delle filiere agroalimentari e del territorio rurale, in una prospettiva concreta di sviluppo agroalimentare di eccellenza.*

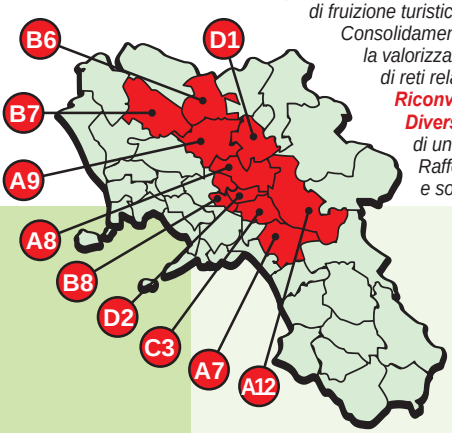
*Sostegno ad interventi volti a preservare la **qualità dell'ambiente**, a diffondere pratiche agroambientali ed a sostenere le iniziative di tipo agroforestale, valorizzando il patrimonio di risorse naturalistico-paesaggistiche a fini di fruizione turistica.*

*Consolidamento della **massa critica** delle produzioni **a marchio**, sostenendone la valorizzazione commerciale su mercati extra-regionali attraverso la creazione di reti relazionali e contatti con nuovi canali distributivi.*

***Riconversione** produttiva dai **settori in crisi** (tabacchicoltura).*

***Diversificazione** delle attività agricole in settori contigui ed organizzazione di una adeguata offerta di **servizi turistici** complementari.*

*Rafforzamento delle **reti relazionali** a supporto della **governance** locale e sostegno ad iniziative sviluppate su base associazionistica.*



A12 - Terminio Cervialto
A7 - Monti Picentini
A8 - Partenio
A9 - Taburno
B6 - Titerno
B7 - Monte Maggiore
B8 - Alto Clanio
D1 - Sistema Urbano Benevento
D2 - Sistema Urbano Avellino
C3 - Solofrana

Asse 1: Tutte le Misure. Per la Mis. 124 priorità riconversione tabacco.

Asse 2: Tutte le Misure. Per la Mis. 211 solo zone Montane. Per la Mis. 212 solo zone svantaggiate. Per la Mis. 216: Sottomisura A e B e per le Sottomisure C-D-E solo nelle zone Natura 2000 e aree Parco.

Asse 3: Tutte le Misure.

Asse 4: Tutte le Misure esclusi i Comuni capoluogo.

Comuni interessati

Acerno, Aiello del Sabato, Airola, Altavilla Irpina, Alvignano, Amorosi, Apollosa, Arpaia, Arpaise, Atripalda, Avella, Avellino, Bagnoli Irpino, Baia e Latina, Baiano, Bellizzi, Benevento, Bonea, Bucciano, Caiazzo, Calabritto, Calvi, Calvi Risorta, Camigliano, Campoli del Monte Taburno, Candida, Caposele, Capriglia Irpina, Cassano Irpino, Castel Campagnano, Castel di Sasso, Castelfranci, Castelpoto, Castelvenere, Castelvetere sul Calore, Castiglione dei Genovesi, Cautano, Ceppaloni, Cerreto Sannita, Cervinara, Cesinali, Chianche, Chiusano di San Domenico, Contrada, Cusano Mutri, Domicella, Dragoni, Dugenta, Faicchio, Foglianise, Fontanarosa, Forchia, Forino, Formicola, Frasso Telesino, Giano Vetusto, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Grottolella, Guardia Sanframondi, Lapio, Lauro, Liberi, Limatola, Liveri, Luogosano, Manocalzati, Marzano di Nola, Melizzano, Mercogliano, Mirabella Eclano, Moiano, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Montefalcione, Monteforte Irpino, Montefredane, Montefusco, Montella, Montemarano, Montemiletto, Montesarchio, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Nusco, Olevano sul Tusciano, Ospedaletto D'alpinolo, Pago del Vallo di Lauro, Pannarano, Paolisi, Parolise, Paternopoli, Paupisi, Petruro Irpino, Piana di Monte Verna, Pietradefusi, Pietramelara, Pietraroja, Pietrastornina, Pietravairano, Ponte, Pontelandolfo, Pontelatone, Prata di Principato Ultra, Pratola Serra, Puglianello, Quadrelle, Quindici, Riardo, Roccabascerana, Roccaromana, Rocchetta e Croce, Rotondi, Ruviano, Salza Irpina, San Cipriano Picentino, San Giorgio del Sannio, San Leucio del Sannio, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Mango Piemonte, San Mango sul Calore, San Martino Sannita, San Martino Valle Caudina, San Michele di Serino, San Nazzaro, San Nicola Manfredi, San Potito Ultra, San Salvatore Telesino, Santa Lucia di Serino, Santa Paolina, Sant'Agata De' Goti, Sant'Angelo a Cupolo, Sant'Angelo a Scala, Sant'Angelo All'Esca, Santo Stefano del Sole, Senerchia, Serino, Sirignano, Solofra, Solopaca, Sorbo Serpico, Sperone, Summonte, Taurano, Taurasi, Telese, Tocco Caudio, Torre Le Nocelle, Torrecuso, Torrioni, Tufo, Vairano Patenora, Venticano, Vitulano, Volturara Irpina.

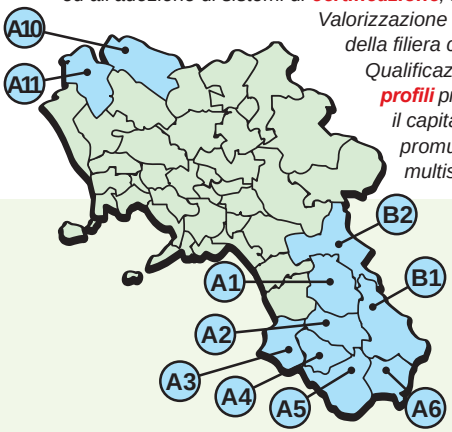
D1 Aree a forte valenza passeaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato

Priorità strategiche del PSR

***Diversificazione** dell'economia rurale, orientando i sistemi territoriali allo sviluppo di attività **complementari** che integrino il patrimonio di risorse locali al fine di costruire **un'offerta integrata** su base territoriale. Adeguamento delle strutture produttive finalizzando gli aiuti al miglioramento della **qualità** dei prodotti ed all'adozione di sistemi di **certificazione**, sia le **integrazioni orizzontali** e/o verticali.*

*Valorizzazione **collettiva** delle produzioni agroalimentari e incentivazione della filiera corta.*

*Qualificazione delle risorse umane e/o di riconversione verso **nuovi profili** professionali e diffusione della cultura dell'accoglienza, mentre il capitale relazionale e le capacità di **governance** vanno generati promuovendo **l'associazionismo** sia a carattere settoriale che multisettoriale.*



A1 - Alburni
A10 - Matese
A11 - Monte Santa Croce
A2 - Alto Calore
A3 - Alento Monte Stella
A4 - Gelbison Cervati
A5 - Lambro e Mingardo
A6 - Bussento
B1 - Vallo di Diano
B2 - Antica Volcej

Asse 1: Tutte le Misure.

Asse 2: Tutte le Misure. La Misura 211 solo nelle zone montane; la Misura 212 solo nelle zone svantaggiate diverse da quelle montane; la Misura 216 sott. A e B sott. C, D, E solo zone zone Natura 2000 e aree Parco.

Asse 3: Tutte le Misure.

Asse 4: Misura 410 e limitatamente ai GAL Misure 421 e 431.

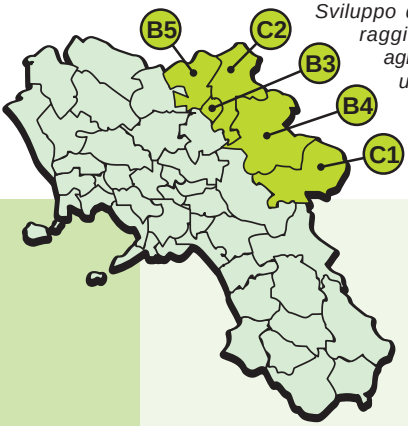
Comuni interessati

Agropoli, Alfano, Alife, Aquara, Ascea, Atena Lucana, Auletta, Bellosguardo, Buccino, Buonabitacolo, Caggiano Caianello, Camerota, Campagna, Campora, Cannalonga, Capriati a Volturno, Casalvelino, Casalbuono, Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Castel San Lorenzo, Castelcivita, Castellabate, Castello del Matese, Castelnuovo Cilento, Castelnuovo di Conza, Celle di Bulgheria, Centola, Ceraso, Cicerale, Ciorlano, Colliano, Conca della Campania, Controne, Contursi Terme, Corleto Monforte, Cuccaro Vetere, Felitto, Fontegreca, Futani, Gallo Matese, Galluccio, Gioi, Gioia Sannitica, Ispani, Laureana Cilento, Laurino, Laurito, Laviano, Letino, Lustra, Magliano Vetere, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Moio della Civitella, Montano Antilia, Monte San Giacomo, Montecorice, Monteforte Cilento, Montesano sulla Marcellana, Morigerati, Novi Velia, Ogliastro Cilento, Oliveto Citra, Omignano, Orria, Ottati, Padula, Palomonte, Perdifumo, Perito, Pertosa, Petina, Piaggine, Piedimonte Matese, Pisciotta, Polla, Pollica, Postiglione, Prata Sannita, Pratella, Presenzano, Prignano Cilento, Raviscanina, Ricigliano, Rocca D'evandro, Roccagloriosa, Roccamonfina, Rofrano, Romagnano al Monte, Roscigno, Rutino, Sacco, Sala Consilina, Salento, Salvitelle, San Giovanni a Piro, San Gregorio Magno, San Gregorio Matese, San Mauro Cilento, San Mauro La Bruca, San Pietro al Tanagro, San Pietro Infine, San Potito Sannitico, San Rufo, Santa Marina, Sant'Angelo a Fasanella, Sant'angelo d'Alife, Sant'arsenio, Santomenna, Sanza, Sapri, Sassano, Serramezzana, Sessa Cilento, Sicignano degli Alburni, Stella Cilento, Stio, Teano, Teggiano, Tora e Piccilli, Torchiara, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Valle Agricola, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania, Valva, Vibonati.

D2 Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo

Priorità strategiche del PSR

*Accompagnamento del settore agricolo nella fase di transizione generata dall'applicazione della riforma della PAC, sostenendo la **riqualificazione** ed il miglioramento della **qualità** dell'offerta agroalimentare, nonché i processi di **riconversione** produttiva (tabacchicoltura) in direzione di **nuovi prodotti** e nuovi mercati e lo sviluppo di investimenti nel settore delle bioenergie.*



*Sviluppo di **integrazioni** orizzontali e/o verticali onde favorire il raggiungimento di una dimensione competitiva dell'offerta agroalimentare promuovendo **sinergie** con i settori contigui in una logica **multisettoriale** attraverso il sostegno ai processi di **diversificazione** del reddito agricolo e dell'economia rurale. Interventi su capitale umano e capitale relazionale funzionali alla costruzione di **reti** di attori locali e di progetti di sviluppo endogeno.*

B3 - Pietrelcina
B4 - Valle dell'Ufita
B5 - Alto Tammaro
C1 - Alta Irpinia
C2 - Fortore

Asse 1: Tutte le Misure.

Asse 2: Tutte le Misure. Per la Mis. 211 solo zone montane; per la Mis. 212 solo zone svantaggiate diverse da quelle montane; la Misura 216 sott. A e B sott. C, D, E solo zone zone Natura 2000 e aree Parco.

Asse 3: Tutte le Misure.

Asse 4: Mis. 410 e limitatamente ai GAL Mis. 421 - 431.

Comuni interessati

Andretta, Apice, Aquilonia, Ariano Irpino Baselice, Bisaccia, Bonito, Buonalbergo Cairano, Calitri, Campolattaro Carife, Casalbore, Casalduni, Castel Baronia, Castelfranco In Miscano Castelpagano, Castelvetere In Val Fortore Circello, Colle Sannita, Conza Della Campania Flumeri, Foiano Di Val Fortore, Fragneto L'abate, Fragneto Monforte, Frigento, Gesualdo, Ginestra Degli Schiavoni Greci, Grottaminarda, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lioni, Melito Irpino, Molinara Montaguto, Montecalvo Irpino, Montefalcone Di Val Fortore, Monteverde, Morcone, Morra De Sanctis, Paduli, Pago Veiano Pesco Sannita, Pietrelcina, Reino, Rocca San Felice, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio La Molara, San Marco Dei Cavoti San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Santa Croce Del Sannio, Sant'andrea Di Conza, Sant'Angelo Dei Lombardi, Sant'Arcangelo Trimonte Sassinoro, Savignano Irpino Scampitella, Sturno, Teora, Torella Dei Lombardi, Trevico, Vallata, Vallesaccarda Villamaina, Villanova del Battista, Zungoli.

ASSE I Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

MISURA	DESCRIZIONE	MACROAREE						
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale;	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
		x	x	x	x	x	x	x
112	Insediamento di giovani agricoltori	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
		x	x	x	x	x	x	x
113	Prepensionamento di agricoltori e lavoratori agricoli	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
		x	x	x	x	x	x	x
114	Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
		x	x	x	x	x	x	x
115	Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale;	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
		x	x	x	x	x	x	x
121	*Ammodernamento delle aziende agricole*	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
	CEREALICOLA					x		x
	FLORICOLA	x	x		x	x		
	FORAGGERA				x	x	x	x
	FRUTTICOLA	x	x	x	x	x	x	x
	OLIVICOLA			x		x	x	x
	ORTIVA	x	x	x	x	x	x	x
	TABACCHICOLA - Nelle macroaree C e D2 aiuti alla riconversione		x		x	x		x
	VITIVINICOLA			x		x	x	x
	ZOOTECNICA			x	x	x	x	x
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
	Miglioramento dei complessi boscati	x	x	xx	x	xx	xxx	xxx
	Acquisto di nuove macchine, attrezzature e piccoli impianti	x	x	xx	x	xx	xxx	xxx
	Costruzioni, acquisizioni, o miglioramento di beni immobili co n destinazione d'uso	xx	xx	xx	xx	xx	xxx	xxx
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali;	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
	Latte : Bovino, Ovi-caprino		x	xx	x	xx	xx	xx
	Latte : Bufalino		xx		xxx	x	x	
	Carne : Bovina, Bufalina, Suina, Ovi-caprina, Avicola, Cunicola.		x	x	x	x	xx	xx
	Ortofrutta, compreso la frutta secca, Frutti di bosco	x	xx	x	xxx	x	x	x
	Vino	x	xx	x	x	xxx	xxx	xxx
	Olio			x	x	xxx	xxx	xxx
	Florovivaismo	x	x		x	x		
	Cereali					x	x	x
	Fonti energetiche alternative	x	x	x	x	x	x	x
	Prodotti Legnosi e Biomasse		x	x	x	xx	xx	xx
	Sughero			xx	x	x	xx	xx
	Vivaismo Forestale	x	x	x	x	xx	xx	xx
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo e alimentare	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
		x	x	x	x	x	x	x
125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della sivicoltura	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
	Gestione delle risorse idriche		x		x	x	x	x
	Viabilità rurale e di servizio forestale			x		x	x	x
	Approvvigionamento energetico		x	x	x	x	x	x
131	Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisit i prescritti dalla normativa comunitaria;	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
	TIPOLOGIA -A- Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (DGR 700/2003)	x	x	x	x	x	x	x
	TIPOLOGIA -B- A.Per i maggiori costi connessi alla comunicazione all'Autorità competente nonché ai costi organizzativi e gestionali per l'utilizzo agronomico delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari.	x	x	x	x	x	x	x
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualit à alimentare	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
		x	x	x	x	x	x	x
133	Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione e promozione riguardo ai prodotti	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
		x	x	x	x	x	x	x

ASSE III Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

MISURA	DESCRIZIONE	MACROAREE						
311	Diversificazione verso attività non agricole. *La misura si attua, indipendentemente dalla macroarea, in tutte le aree parco e nelle aziende tabacchicole in riconversione.*	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
						x	x	x
312	Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
						x	x	x
313	Incentivazione delle attività turistiche. *La misura si attua, indipendentemente dalla macroarea, in tutte le aree parco.*	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
						x	x	x
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. *La misura si attua, indipendentemente dalla macroarea, in tutte le aree parco.*	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
						x	x	x
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale. *La misura si attua, indipendentemente dalla macroarea, in tutte le aree parco.*	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
						x	x	x
331	Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
						x	x	x

ASSE II Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

MISURA	DESCRIZIONE	MACROAREE						
211	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane (art. 3	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
	par. 3 direttiva CEE 75/268)	x	x	x	x	x	x	x
212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali,	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
	diverse dalle zone montane (art.3 par.4-5 dir.CEE 75/268)	x	x	x	x	x	x	x
214	Pagamenti agroambientali	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
	TIPOLOGIA A - Agricoltura integrata	xxx	xxx	xxx	xxx	xx	x	x
	TIPOLOGIA B - Agricoltura Biologica	xxx	xxx	xxx	xxx	xx	x	x
	TIPOLOGIA C - Mantenimento sostanza organica	xxx	xxx	xxx	xxx	xx	x	x
	TIPOLOGIA D - Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali - Tip.1/Tip.2	xxx/x	xxx/x	xxx/x	xxx/x	xx/xx	x/xxx	x/xxx
	TIPOLOGIA E - Allevamento di specie animali in via di estinzione	x	x	xxx	x	xx	xxx	xxx
	TIPOLOGIA F - Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione F1/F2	x/xxx	x/xxx	x/xxx	x/xxx	xx/xx	xxx	xxx
	TIPOLOGIA G - Conservazione di ceppi centenari di vite	xxx	xxx	xxx	xxx	xx	x	x
215	Pagamenti per il benessere degli animali	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
		x	x	x	x	x	x	x
216	Sostegno agli investimenti non produttivi	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
	TIPOLOGIA A - Ripristino o impianto di siepi frangivento,filari boschetto	x	x	x	x	x	x	x
	TIPOLOGIA B - Ripristino e ampliamento di muretto a secco, terrazzature,ciglionamenti preesistenti.		x	x		x	x	x
	TIPOLOGIA C - Zone Natura 2000 Creazione di fasce tampone vegetale lungo i corsi d'acqua e la creazione di corridoi ecologici	x	x	x	x	x	x	x
	TIPOLOGIA D - Zone Natura 2000 Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola	x	x	x	x	x	x	x
	TIPOLOGIA E - Aree Parco e nei comuni con eventi di predazione da parte del Lupo	x		x	x		x	x
221	Imboschimento di terreni agricoli	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
	TIPOLOGIA A - Costituzione di boschi naturaliformi	x	xx	x	xxx	xx	x	x
	TIPOLOGIA B - Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo	x	xx	x	xxx	xx	xx	xx
	TIPOLOGIA C - Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve (minore di anni 15)		x		xxx	x	x	x
	TIPOLOGIA D - Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve per produzione di biomassa (inferiore anni 8)		xxx		xxx	xx		
223	Imboschimento di superficie non agricole	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
	TIPOLOGIA A - Costituzione di boschi naturaliformi	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx
	TIPOLOGIA B - Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo	x	xx	x	xx	xxx	xxx	xxx
225	Pagamenti per interventi silvoambientali	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
	TIPOLOGIA A - Gestione di boschi e foreste verso una più accentuata maturazione e naturalizzazione	xx	x	xxx	xx	xxx	xxx	xxx
	TIPOLOGIA B - Mantenimento di Habitat per la conservazione di specie animali anche a rischio di estinzione	x	x	xx	xx	xxx	xxx	xxx
226	Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
	TIPOLOGIA A - Rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con impianti plurispecifici scarsamente infiammabili.	x	x	x	x	x	x	x
	TIPOLOGIA B - Progressiva sostituzione di imboschimenti a specie autoctone altamente infiammabili con essenze autoctone meno infiammabili.	x	x	x	x	x	x	x
	TIPOLOGIA C - Installazione o miglioramento di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione	x	x	x	x	x	x	x
	TIPOLOGIA D - Realizzazioni di infrastrutture protettive, adeguamento e manutenzione di infrastrutture di prevenzione degli incendi, acquisto di attrezzature e mezzi per l'attività di prevenzione e lotta agli incendi.	x	x	x	x	x	x	x
	TIPOLOGIA E - Sistemazione idraulico-forestali del territorio	x	xx	xx	x	xx	xx	xx
227	Sostegno agli investimenti non produttivi	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
	TIPOLOGIA A - Migliorare e recuperare ecosistemi di pregio o sensibili o degradati.	xx	xxx	xxx	xx	xxx	xxx	xx
	TIPOLOGIA B - Migliorare o incrementare la fruizione turistica ricreativa in ambito forestale e montano	xxx	xxx	xxx	x	xxx	xxx	xxx

ASSE IV Approccio LEADER

MISURA	DESCRIZIONE	MACROAREE						
41	Strategie di sviluppo locale;	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
	Nella Macroarea C con esclusione dei STS comprendenti i Comuni capoluogo					x	x	x
421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale;	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
	Nella Macroarea C con esclusione dei STS comprendenti i Comuni capoluogo.					x	x	x
	Nelle Macroaree D1 e D2 limitatamente ai GAL							
431	Costi di gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione;	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
	Nella Macroarea C con esclusione dei STS comprendenti i Comuni capoluogo.					x	x	x
	Nelle Macroaree D1 e D2 limitatamente ai GAL							

I numeri delle X indicano livelli differenti di priorità per l'applicazione delle misure negli ambiti territoriali.